

Descrizione e criteri di trascrizione del manoscritto Degli stabilimenti di pubblica beneficenza del Dipartimento del Serio (1808) di Antonio Strigelli.

Il documento, che si conserva presso l'Archivio di Stato di Milano (fondo Luoghi pii, parte moderna, busta 69), è rilegato a forma di quaderno, di cm. 22,5X34,3, ricoperto di carta marmorizzata grigia e verde scuro con venature bianche e blu. Consta di 138 pagine scritte in corsivo sia al recto che al verso.

Ogni pagina è divisa in due colonne: nella metà destra il testo, mentre in quella sinistra compaiono i richiami dei titoli (i nomi dei Comuni del Dipartimento del Serio e quelli degli enti assistenziali più importanti collocati in essi) e, più sotto, i rimandi sintetici dei punti più importanti trattati nelle descrizioni (es. fondazione, locale, rendite, passività, letti, vitto, assistenza medica e chirurgica ecc...) dei singoli enti.

Nell'edizione si segnala il cambio di pagina dell'originale: i numeri dispari corrispondono al recto, mentre quelli pari al verso. Nella trascrizione si è cercato anche di essere fedeli all'impostazione grafica delle pagine, e di mantenere le abbreviazioni, le sottolineature, e i vocaboli anche se quest'ultimi non più in uso o di diversa ortografia.

Gli interventi redazionali si sono limitati all'eliminazione di iniziali maiuscole non pertinenti, e alla sistemazione della punteggiatura con l'eliminazione di molte virgole presenti nel documento in modo sovrabbondante e impreciso rispetto alla lingua corrente di oggi.

La principale difficoltà incontrata è stata la trascrizione dei numeri con più cifre, poiché nel manoscritto per indicare sia le migliaia che i decimali è stato usato indistintamente il punto e, talvolta, la sola virgola. Per questo motivo non si ha la certezza assoluta dell'esatta trascrizione dei valori numerici con più cifre.

[[Cesare FENILI](#)]

*Capo II°*  
*Degli Stabilimenti di Pubblica Beneficenza*  
*nel Dipartimento del Serio*

Ospitali dodici, una separata Casa degli Esposti, Orfanotrofj quattro e cinque case di Ricovero si trovano nel Dipartimento del Serio, oltre molti Istituti Elemosinieri, ed alcuni Monti di pegni, e dei grani. Nella classe di quest'ultimi mi restringerò a favellare de' principali seguendo l'ordine progressivo da me già divisato.

Titolo I°  
Comune di Bergamo

§ 1

Ospitale Maggiore degl' Infermi ed Esposti

*Bergamo*

*Ospitale Maggiore di Bergamo*

*Sua fondazione*

*Concentraz. e di piccoli stabilimenti  
nello spedale*

*Locale dello spedale*

L'Ospitale Maggiore di Bergamo detto di S.<sup>ta</sup> Maria e S.<sup>t</sup> Marco ripete la rimota epoca di sua fondazione sino dall'anno 1457. Questa Città era fornita di undici Luoghi Pii antichissimi denominati ospedali sparsi anche ne' borghi, di pochissime rendite, governati sotto differenti forme, e diretti da alcune università, o da private persone. Volendo quindi i Presidi allo <sup>1</sup>/ spirituale e temporale dominio della Città riparare all'abuso della mala amministrazione, ed arbitraria conversione de' redditi vennero nel detto anno 1457 ad ordinare la concentrazione di tutti questi piccioli stabilimenti in un solo, e coll'andare del tempo fu fabbricato, ove presentemente esiste, parte sul fondo dell'eredità Brembati e parte su quello, che gli fu a tal'uopo caritatevolmente assegnato dallo stesso comune. Per quest'ottima disposizione meritano fra gli altri onorevole menzione il Vescovo di Bergamo Giö. Barozio e li Rettori pel Veneto Governo Giacomo Molini, e Nicolò Canali.

L'edificio posto in Prato trovasi in sito isolato, ed aperto, in salubre esposizione, e bene provveduto di acque. In tre parti egli è diviso: in una sono collocati gli infermi, nella seconda la famiglia delle adulte esposte, nella terza le nutrici.

Una grande sala in forma di croce serve per gli ammalati, nel cui lato più lungo stanno gli uomini e ne' due laterali le donne; e nel centro bene elevato e ventilato da grandi aperture in capo ad ogni lato di crociera havvi una capella a comodo de' malati. Quantunque la metà del lato più lungo sia alta, e capace, non è però <sup>2</sup>/ di eguale ventilazione, né potrebbe così facilmente provvedersi attesa la struttura del fabbricato medesimo. Contigua a questa crociera esistono le due sale per la cura chirurgica, le quali sono assai basse, poco ventilate, come lo sono parimenti le altre due per gli infermi,

*Letti, e loro numero*

una inferiormente, superiormente l'altra, non che le due crociere per gli incurabili. Fin qui è il locale destinato ad uso di ricovero de' malati: quando poi l'affluenza è maggiore, segnatamente ne' mesi della cura degli scorbutici, malattia famigliare al paese, la chiesa serve di sussidio, sebbene non sia molto salubre per la di lei struttura. I luoghi di servizio a riserva dell'officina farmaceutica e della cucina sono angusti, ed infelici. Un orto botanico di non molta estensione, ed una biblioteca servono con profitto all'istruzione degli alunni ed alle lezioni de' professori; ma non si è trovato luogo apposito pe' bagni dovendosi supplire cò secchioni di legno.

I letti per la maggior parte sostenuti da cavalletti di ferro e nel resto egualmente montati erano all'atto di visita in numero di 268, quantunque quello <sup>3/</sup> degli infermi fosse di 293 tra maschj e femmine; il che ha indotto la necessità di vedersi introdotta la pernicioso pratica di collocare più infermi in un sol letto, sebbene la prudenza de' medici, e del capo ispettore procuri di combinare secondo la qualità, e gravità de' mali il minor danno de' malati. A questi si aggiungano N° 36 incurabili determinato in 18 uomini, ed altrettante donne.

*Rendita*

Consiste la rendita in £. 221.589,39 proveniente da interessi de' capitali attivi, da censi e livelli perpetui, da beni stabili e da altri proventi specificati nel bilancio. I pesi fissi in £. 35.132,47, le riparazioni in £. 11.108,60 e tutte le spese di amministrazione e salariati interni del luogo in £. 51.389,8 costituiscono una passività annua di £. 97.630,15, per cui rimane l'annua entrata netta disponibile al mantenimento degli infermi e degli esposti in £. 123.959,24. Questo Pio Luogo non vedesi deficiente, e potrebbe anzi migliorarsi il ramo de' capitali attivi qualora alla rispettiva scadenza si portasse l'interesse alla misura legale del 5% essendo li medesimi per la massima parte impiegati <sup>4/</sup> al solo quattro.

*Salariati*

Né potrebbe, a mio giudizio, introdursi molto risparmio sui salariati, giacché a riserva di quelli ora concentrati nella Congregazione di Carità gli altri tutti, cioè capo ispettore, medici, chirurghi ed altri impiegati sono portati dal piano economico disciplinare attualmente in corso, di cui occorre trattare

*Piano economico disciplinare*

La cessata amministrazione di questo ospedale desiderosa di ridurre in un solo piano generale tutte le vecchie ordinazioni delle differenti epoche e di riformare giusta i nuovi metodi, e secondo la medica esperienza alcune discipline, ebbe il felice divisamento di delegare alcuni medici, ed altre persone attive, onde raccogliere ne' diversi spedali le notizie desunte dai rispettivi loro piani. Si è compiuta l'opera, e questa fu sottoposta all'approvazione di S. E<sup>za</sup> il Signor Minis.<sup>o</sup> per il Culto, il quale con sua decisione 6 gennaio 1806 commendando il detto piano, ed esternando la di Lui soddisfazione per le sollecite cure da quella amministrazione

impiegate, prescrisse che dovesse in via di esperimento porsi in pratica il piano stesso per il corso di un anno, affinché <sup>5/</sup> assicurata l'amministrazione dell'ottimo successo tanto dal lato dell'economia, e dell'ordine, quanto della perfezione nella cura medica e chirurgica degli infermi, dovesse di nuovo presentarlo al Ministro stesso, il quale con maggiore fiducia potesse accordarne la superiore sua sanzione.

Posto in pratica il suddetto piano, l'esperienza di oltre un anno ha persuaso che le cure di quella Amministrazione furono corrisposte dal più felice risultato, per cui altro non manca che l'approvazione definitiva del Ministero dell'Interno succeduto in questa parte negli attributi di quello pel Culto.

Oltre la testimonianza dell'amministrazione del capo chirurgo ispettore, e dei professori, il fatto ha dimostrato, e dimostra attualmente, che le funzioni e i doveri de' rispettivi impiegati sono con molta precisione tracciati, e che la controlleria de' diversi interni ufficj corrisponde all'utile scopo della economia, e previene con molta saviezza alle interne dilapidazioni assai difficili a svelarsi in una vasta e minuta amministrazione. <sup>6/</sup>

L'esame saltuario de' registri interni all'ufficio di accettazione degli infermi, alla dispensa, alle infermeria, e ad altri ufficj eseguito nell'atto di visita mi ha assicurato del miglior buon ordine e che questo piano è il risultato de' diversi lavori fatti per lo addietro ne' varj ospitali anche dell'ex Lombardia con quelle migliorazioni che l'esperienza ha saputo suggerire, per cui tranne quelle modificazioni che potessero aver luogo secondo la natura, ed ampiezza dei simili stabilimenti, questo piano potrebbe servire di modello per l'uniforme andamento economico e disciplinare degli ospedali del Regno. Ma a questo proposito non credo di più oltre estendermi sapendo come già si è avvertito nel capo I° che il Ministero dell'Interno coi lumi della Congregazione di Carità di Milano, e di altri valenti uomini sta occupandosi di questa utile operazione.

#### *Farmacia*

Ritornando ora più da vicino nell'interno di questo Pio Luogo esiste nel locale l'officina farmaceutica, la quale oltre i regolamenti di contabilità praticati negli Ospitali di Pavia, <sup>7/</sup> e di Brescia, e prescritti nel rid.<sup>to</sup> piano ai relativi titoli, è munita altresì di una nuova farmacopea più adattata agli usi medici, ed alle circostanze presenti, e rimontata con maggiore decenza e salubrità negli utensigli, e ne' vasellami, dimodoche ne risulta un più utile servizio per la cura de' malati, ed una maggiore economia nelle spese.

*Officj*

L'orario de' medici e chirurghi, l'ufficio di accettazione e della sortita degli infermi ed il regolamento per il vitto sorvegliato dall'ispettore capo chirurgo, e gli altri ufficj controllati dall'economico, e dai diversi impiegati nominati nel piano, presentano anch'essi un risultato di diligenza e di risparmio, per cui havvi fondata lusinga che l'individuale costo annuo calcolato per l'addietro in £. 380.57 debba coll'esecuzione del già sperimentato piano sensibilmente diminuirsi.

*Esposti*

Nelle altre due parti dell'edificio, come si è accennato, si ricovera la famiglia degli esposti, parte da latte e parte gradatamente adulti a norma dello istromento di fondazione dell'Istituto degli Esposti 17 marzo 1460 in rogito del notaio Salvetti, e queste <sup>8/</sup> sono appunto le più infelici dell'abitato trovandosi le stanze, ed i piccioli dormitorj in luoghi disgiunti o poco ventilati, o male difesi, siccome principalmente è l'angusto sito in cui sono posti i figlj da latte.

*Numero degli esposti, loro mantenimento, ed educazione.*

Il numero degli esposti in atto di visita risultò nel totale di 585, cioè di 110 in Casa e 475 presso i privati. Gli esposti fuori del Luogo sono mantenuti mediante baliatico secondo le diverse età e con vestiario sino agli anni dodici, dopo la cui epoca non sono più a carico dell'istituto. Il maximum della spesa pel primo oggetto è di £. 96 annue di Milano, e pel secondo di £. 12,18 simili.

Quanto poi alle femmine, qualora esse siano dai privati rimandate alla Pia Casa, l'Amministrazione procura loro un onesto collocamento colla dote di £. 62.17, in caso diverso sono impiegate in servizio dell'ospitale o presso private persone.

La loro educazione in Casa consiste nelle consuete pratiche di religione, e nell'impiego in diverse officine di lavanderia, forno, cucina, infermeria, e nel tessere tela, e <sup>9/</sup> quanto ai maschi renduti invalidi essi sono occupati ne' servizi addattati al loro stato ed alle loro circostanze.

Il vitto è sufficiente, consistendo in pane, minestra, carne, ed altro companatico oltre il vino, cosicché il costo individuale in famiglia ammonta per gli esposti invalidi a £. 89/100 e per le femmine impiegate, compreso il loro mensile salario di £. 3 di Milano, a £. 1.12 per cadaun giorno.

*Baliamento*

La concorrenza poi delle balie che si prestano al Luogo Pio per ottenere de' figlj quasi sempre in proporzione del bisogno, fa sì che non vedesi introdotto l'uso della nutrizione artificiale, che per soli bambini infetti di mal venereo o contagioso. Quando questa abbisogni è formata con pappa bollita composta di latte vaccino e farina di frumento cotta, la quale fu sperimentata la più opportuna, a preferenza del latte di capra poppato, che non è sempre confacente a tutte le nature, ed ai temperamenti de' bambini. Nonostante però l'assicuratami ordinaria concorrenza delle balie, ho riscontrato all'atto di visita che tredici erano i figlj da latte recentemente portati all'ospitale pel mantenimento dei quali vi si trovavano soltanto quattro balie <sup>10/</sup> del luogo, ciò che peraltro mi fu detto essere caso straordinario, e di facile provvedimento.

*Progetto di miglioramento al locale*

Il cattivo stato e la poca capacità in cui trovasi il locale, come si è di sopra osservato, invocando un necessario provvedimento al migliore ricovero de' malati e degli esposti, mi ha indotto a richiamare un già ideato progetto di fabbrica. Questa dovrebbe consistere nella costruzione di

una crociera superiore alla già descritta, alzando i muri, ove attualmente esistono inutili e rustici solari; ivi potrebbe comodamente e salubrementemente collocarsi la infermeria delle donne, separandola dagli uomini, ed in un lato di essa formarsi l'appartamento delle balie, e dei figlj di latte. Non mi fu dato nell'angustia del tempo di potere rilevare la verosimile spesa di questo nuovo adattamento, ma ho però potuto conoscere con quali mezzi sia in caso questo Pio Luogo di farvi fronte. Due capitali debbono pervenire a questo istituto, l'uno di £. 25.483,15 proveniente dall'eredità Vecchierelli, che scade entro l'anno corrente, e l'altro di £. 16.117,88 derivante da un legato di Giö. Giacomo Terzi, che va a <sup>11/</sup> scadere verso la metà del prossimo venturo 1809; e questi potrebbero somministrare il modo, onde eseguire il progettato accrescimento di locale. Sarebbe quindi mio divisamento, che si ordinasse alla Congregazione di Carità la formazione di una perizia coll'annesso tipo, e minuta dell'occorrente dispendio, acciocchè possa il Ministero con cognizione di causa dare le analoghe provvidenze sia per l'esecuzione delle opere, sia sul modo di soddisfare all'impegno da assumersi.

*Credito dello spedale per la cura de' militari*

Né può omettersi per ultimo ad indennità di questo Pio Luogo di far avvertire che all'atto di visita mi fu dalla ragionateria presentato un credito di £. 15.925,39 per mantenimento de' malati militari francesi a tutto marzo p.° p.° e di £. 2.025,21 per quello de' militari italiani all'epoca suddetta, per cui sarà dello zelo della Superiore autorità il prendere gli opportuni concerti in proposito onde possa venire rimborsato il Pio Luogo di quella somma, che possa essergli tuttora per questo titolo dovuta.

Questo ragguardevole stabilimento, la cui marcia si è trovata regolare, e la di cui economia non è sbilanciata, non sembra <sup>12/</sup> suscettibile almeno per ora di alcun cangiamento.

*Concentraz. e proposta degli esposti mal conformati di corpo nella Casa de' Mendicanti*

Utile provvidenza sarebbe però, a mio credere, quella di trasportare nella Pia Casa de' Mendicanti di S.† Carlo quegli esposti che, attesa la loro cattiva conformazione di corpo, o per le loro malattie resi invalidi, ed impotenti a qualsivoglia travaglio rimangono perpetuamente a carico dell'ospitale, su di che più estesamente mi farò a trattare nel fine del presente capo, allorché si parlerà delle concentrazioni, e de' traslocamenti che possono essere suggeriti a vantaggio degl'istituti di questo Dipartimento.

## § 2

### Ospitale Azzanelli

*Ospitale Azzanelli*

*Sua fondazione*

Uno stabilimento fondato da Francesco Azzanelli con testamento 30 luglio 1603, accresciuto dal sacerdote Placido Montecchiarri con un legato risultante dal testamento 14 settembre 1715 ed ampliato da Francesco Mazzoleni Campino

	<p>con testamento 16 maggio 1744, porta il nome di Ospitale <u>Azzanelli</u>, quantunque esso non abbia alcun locale per ricovero<sup>13</sup>/ de' malati.</p>
<i>Modo con cui soccorre gl' infermi</i>	<p>L'istituzione di questa Pia causa consiste nella somministrazione dei medicinali alle case de' poveri infermi abitanti entro la cinta nuova della città e nell'assistenza medica, e chirurgica. L'avanzo delle rendite lasciate dal primo istitutore viene convertito annualmente in tante doti a povere zitelle di buoni costumi ed abitanti entro il recinto suddetto. I frutti poi del legato sono impiegati nel soccorrere i poveri sacerdoti della città e borghi, renduti inabili senza loro colpa alla celebrazione della messa; e quelli finalmente del legato Mazzoleni Campini nel sussidio di altri poveri della città stessa, con prelazione alle misere partorienti.</p>
<i>Doti</i>	
<i>Soccorso ai Preti poveri</i>	
<i>Somministraz.<sup>e</sup> de' medicinali</i>	<p>Quanto alla conversione de' redditi destinati ai poveri infermi esiste in città una privata officina farmaceutica, dalla quale per convenzione che si stipula dall' Amministrazione ora concentrata nella Congregazione di Carità, sortono giornalmente i medicinali secondo le prescrizioni de' medici, e de' chirurghi addetti a questo Pio Istituto. La tariffa in corso colla deduzione del 34% è presentemente la norma del costo<sup>14</sup>/ delle medicine che si somministrano.</p>
<i>Medici e chirurghi</i>	<p>Tre medici coll'annuo onorario di £. 275,73 per cadauno, e tre chirurghi collo stipendio di £. 214,52 per ciascheduno si prestano ad assistere nelle loro case quegli infermi poveri, che per tali sono reputati in vista delle regolari fedeli di povertà. Divisa è fra medici suddetti ed i chirurghi, la competenza dei rispettivi sestieri loro assegnati, ma essi sono tenuti in caso di bisogno a vicendevolmente sussidiarsi, ed a prestarsi in casi di consulta medica o chirurgica.</p>
<i>Rendite</i>	<p>La rendita di questo Pio Luogo per ciò che riguarda la fondazione Azzanelli, consiste in £. 6.557,4; per rispetto al Legato Montecchiani in £. 125,4; e finalmente per riguardo al Legato Mazzoleni Campini in £. 803,2 e così in tutto in £. 7.486,10, da cui dedotte £. 21,76 per livello passivo, tutto il restante è convertito nelle cause sopraindicate, giacché per la fatta concentrazione degli ufficj nella Congregazione di Carità altro peso non dee rimanere all'istituto, fuorché la pensione ad un vecchio giubilato di £. 87,4.</p>
<i>Regolamento per riconoscere la povertà degl' infermi</i>	<p>Per la verifica poi del requisito della<sup>15</sup>/ povertà esiste in cadauna parrocchia il catalogo delle famiglie meritevoli del soccorso di questo Pio Luogo, ed i poveri per metodo attualmente in corso si presentano alla bottega dello speciale per farsi iscrivere, ove recandosi i medici ed i chirurghi due volte al gño viene rilevato il bisogno della medica o chirurgica assistenza. Questo sistema da poco tempo introdotto a maggiore facilitazione del servizio de' poveri, qualora di quando in quando sia controllato dalle visite di persone incaricate di rilevare le mutazioni che possono occorrere sullo stato di povertà delle persone descritte nel</p>

catalogo delle parrocchie, e sulla verifica del necessario requisito, non può, a mio parere, incontrare riflessibile difficoltà, e ciò molto più che non pervenire alcun reclamo sulla diligenza ed attività de' curanti, e sulla qualità delle somministrate medicine.

Riconoscendo finalmente l'utilità di qualche provvedimento circa la concentrazione di queste sostanze, ed altre di analoga natura, mi riservo a suo luogo di esporre a questo proposito il mio sentimento. <sup>16/</sup>

### § 3<sup>zo</sup>

*Ospitale di S.<sup>t</sup> Tommaso*

### Ospitale di S.<sup>t</sup> Tommaso

*Numero dei letti*

Nel Borgo di San Tomaso contigua ad una chiesa dello stesso nome havvi un'angusta, ed oscura stanza a piano terreno coll'apertura sulla strada, in cui sono collocati sei letti malamente montati per sei vecchie croniche ivi ricoverate.

Congiunta alla rendita della chiesa havvi la poca parte di essa, con cui si sostiene il mantenimento, e l'assistenza di queste vecchie incurabili. La tenuità dell' istituto mi dispensa da qualunque dettaglio e la necessità di collocare le ricoverate, e di risparmiare una separata spesa per esse, m'induce a proporre nella sua sede la concentrazione di questo picciolo istituto in quello de' Mendicanti di S.<sup>t</sup> Carlo.

### § 4<sup>to</sup>

*Ospitale di S.<sup>ta</sup> Maria Maddalena*

### Ospitale di S.<sup>ta</sup> Maria Maddalena

*Fondazione*

Una casa di ricovero sotto il nome di Ospitale di Santa Maria Maddalena <sup>17/</sup> in borgo S.<sup>t</sup> Leonardo accoglie attualmente fatui, pazzi, imbecilli e poveri vecchj d' ambo i sessi.

L'origine di questo istituto rimonta al secolo XIV nel quale fu fondato da alcune pie persone a ricovero de' pazzi, fatui, imbecilli, e poveri vecchj renduti dall'età impotenti a procurarsi il loro sostentamento, sempreché questi fossero addetti ad alcune confraternite o scuole di disciplini di S.<sup>ta</sup> Maria Maddalena, e di altre, che ora trovansi soppresse. Fu poi negli anni 1702 e 1782 accresciuta la rendita di questo Pio Stabilimento colle disposizioni di Giö. Battista Bonometti, e di Vincenzo Olmo col peso di mantenere dieci frenetici.

*Locale per i fatui e numero de' letti*

Il locale presenta uno spazioso cortile quadrato con portici all'intorno, il cui superiore piano verso la porta d'entrata è buono, e quanto al rimanente, quantunque ampio e capace, non è molto ventilato. Diffatti la sala per dormitorio de' fatui con letti N° 19 è spaziosa, ed alta, ma manca di ventilazione, e di luce; quella ad uso di infermeria per le fatue contenente letti 15 è della stessa natura, e quella che serve pel dormitorio delle <sup>18/</sup> fatue al piano superiore con letti N° 32, quantunque buona, è mancante anch'essa del libero corso dell'aria. All'incontro il dormitorio destinato ai vecchj

	<p>disciplini con letti N° 24 e le diverse camere assegnate alle donne di servizio anch'esse discipline con letti N° 13 sono buone, e bastevolmente salubri, come lo sono in generale i letti, per la massima parte montati con cavalletti di ferro.</p>
<i>Locale per i pazzi</i>	<p>In luogo separato poi dallo stesso locale esistono venti piccole stanze divise da un corridore co' suoi serramenti per uso di dieci pazzi e dieci pazze, che è il numero determinato dell'istituto, e che si è trovato in atto di visita compito coi letti allestiti secondo le circostanze, ed i gradi della malattia.</p>
<i>Rendite</i>	<p>Si sostiene questo stabilimento coll'entrata di £. 31.941,83 proveniente da capitali attivi al 4%, da fitti di beni e case, da livelli e legati attivi, da pensioni, e dal prodotto di lavorerio, da cui dedotto £. 4.595,95 per pesi fissi, carichi, e riparazioni, rimane l'annuo netto reddito di £. 27.345,88 convertibili nel salario degli interni ufficj, nel mantenimento,<sup>19/</sup> e vestiario de' ricoverati e nella provvista de' medicinali. L'introito del lavorerio contemplato nell'anzidetta somma si riduce ad una somma di poca considerazione, calcolandosi verosimilmente in £. 383,76, ma ciò deve ripetersi dalla circostanza che a riserva di alcune fatue e fatui applicati a filar lino, o lana, e di tre serventi che lavorano in tela, gli altri ricoverati non sono, o per titolo della loro età, o per lo stato di loro salute applicati ad alcun esercizio.</p>
<i>Trattamento</i>	<p>Il trattamento è discreto consistendo in pane, vino, e companatico, e viene commisurato dalla qualità delle persone ivi ricoverate, giacché, come si è di sopra accennato, un diverso genere di individui s'accoglie in questa Pia Casa. Un medico col salario di £. 214.90 ed un chirurgo con £. 191,88, assistono i pazzi e gli altri ricoverati in caso di loro malattia coi medicinali che si provvedono a piccolo conto da uno speciale del borgo</p>
<i>Spese</i>	<p>Richiamate dalla Cancelleria le specifiche del costo di cadauno de' ricoverati non fu agevol cosa il poterlo rilevare per la ragione sopra esposta, onde mi<sup>20/</sup> limite ad osservare che i salariati interni ammontano ad annue £. 1.719,45 compreso lo stipendio del medico e chirurgo, ed altre £. 7.675,19 per trattamento de' pazzi, a £. 15.087,12 per mantenimento de' fatui, a £. 1.535,4 per vestiario, a £. 230 per medicinali ed a £. 1.151,28 per spesa di legna, carbone, e lumi.</p>
<i>Abusi da togliersi</i>	<p>Essendosi nell'atto di visita rilevato che molti degl'individui ricoverati appartenevano alle già soppresses confraternite, che alcuni di essi corrispondono al Pio Luogo una mensile dozzina inferiore alla spesa, e che altri finalmente per la sola qualità loro di disciplini sono accettati in questa Pia Casa, quantunque non concorrano in essi i requisiti necessarj pel loro soccorso, non posso a meno di far riflettere a vantaggio di questo stabilimento la necessità di togliere gli abusi cagionati da questa arbitraria accettazione. Siccome difatti colla soppressione delle dette confraternite è cessato negli individui attualmente, viventi e nelle famiglie</p>

loro il carattere contemplato dagli istitutori, così io sono d'avviso che <sup>21/</sup> debba d'ora in avanti escludersi l'accettazione di siffatte persone per lasciar luogo ai veri poveri meritevoli di ajuto. Siccome però dall'altra parte troppo danno ne risente il Pio Luogo dal ricovero de' pensionisti, i quali occupano i posti destinati agli indigenti, propongo eziandio, che sia per lo meno impedito ogni ulteriore disordine in proposito, vegliandosi altresì che non si accettino persone le quali non abbiano i requisiti voluti dalla natura del sud.º istituto.

Non credo per ultimo conveniente lasciar sussistere in questo stabilimento una frammischianza di così opposto, e diverso genere di infelici, sia relativamente all'età loro, sia allo stato della loro salute, e che per conseguenza possa riputarsi utile divisamento l'introdurre un'utile variazione, restringendo questa casa alla sola cura de' pazzi, e dei frenetici e collocando gli altri presso quegli stabilimenti che a norma dell'ordine già divisato indicherò nel fine del presente capo.

## § 5

*Ospitale de' Mendicanti di S. Carlo*

### Ospitale de' Mendicanti di S.<sup>†</sup> Carlo.

*Fondazione*

Dalla pietà de' cittadini fu eretto alli 6 luglio <sup>22/</sup> 1613 il Pio Luogo de' Poveri Mendicanti ad oggetto di ricoverarvi buona parte di que' mendichi che, e per le strade e per le private case, recavano disturbo allontanandoli così dalla vita vagabonda, e licenziosa. Ebbe principio questo ricovero da 15 poveretti raccolti dopo una solenne funzione assistita dal Vescovo di quel tempo Giõ. Emo. Cresciuto poi il bisogno e colle elemosine che dalla generosa pietà de' fedeli venivano contribuite, fu nell'anno 1617 comperata una casa, ed eretta una chiesa sotto il titolo, ed invocazione di S.<sup>†</sup> Carlo, ove si trasportarono, e tuttavia ritrovansi i poveri sunnominati.

*Locale*

Vasto, capace è l'edificio di questo Pio Luogo, stato aumentato con molte contigue case, ma è per la massima parte rustico, ed irregolare, non molto ventilato, e bisognevole di riparazioni. Ivi trovansi ricoverati fanciulli e fanciulle, vecchj e vecchie impotenti in luoghi fra di loro separati ed in diversi piani; vi sono quindi due distinti reffettorj, l'uno per le vecchie e fanciulle piuttosto in buon essere, l'altro per i vecchi e pe' fanciulli angusto, e di poca luce. Quanto ai <sup>23/</sup> dormitorj, esistono sei stanze per le vecchie e per le fanciulle a diversi piani, di poca ventilazione e con letti di mediocre qualità in N° di 38, e due altre stanze pei fanciulli con letti buoni in N° di 14 come pure un solajo grande, mal difeso, e cattivo, ove sono raccolti sei vecchj con letti poco buoni. Questo fabbricato essendo, come si disse, un aggregato di case, è assai incomodo nelle circostanze principalmente di Casa di Ricovero e d'Orfanotrofio insieme di ambi i sessi.

<i>Numero de' ricoverati</i>	Il numero de' ricoverati rilevato dalle visite fu di vecchj N° 6, uno de quali cronico, quello delle vecchie di 8, de' fanciulli 19, e delle fanciulle N° 34. Qui però giova di avvertire che sebbene il numero de' letti sia minore di quello de' ricoverati, non havvi alcun inconveniente per essersi rilevato che alcuni fratelli fra di loro, ed alcune sorelle dormono in uno stesso letto.
<i>Rendite</i>	L'entrata del Luogo Pio in discorso proviene da poche case, da un pezzo di terreno, da un livello attivo, da due legati, da capitali investiti al 4%, dal prodotto del lavorerio, e da qualche corresponsione nell'atto d'accettazione, e forma un totale di £. 14.004,35 <sup>24</sup> /da cui, se si detraggono i legati e livelli passivi in £. 499, le pensioni vitalizie in £. 1.323,58, £. 180,36 per carichi prediali, £. 307,1 per riparazioni ed adattamento di fabbriche, e £. 153,50 per mantenimento della chiesa del Pio Luogo costituenti in tutto la somma di £. 2.464,41, rimangono erogabili nel mantenimento, cura, ed assistenza de' ricoverati £. 11.539,94 e queste compresi i tenui stipendj de' salariati interni addetti al Luogo, cioè priore, medico, chirurgo e maestra, non oltrepassante le £. 550 annue, non facendomi carico degli altri salariati, che per la seguita concentrazione restano compenetrati negli ufficj della Congregazione di Carità.
<i>Spese</i>	
<i>Trattamento</i>	Il trattamento quanto alla quantità è proporzionato all'età e stato de' ricoverati, e quanto alla qualità consiste in pane o polenta gialla, minestra di legumi, pasta ed erbaggi mattina e sera, ed una porzione di vino, e ne' giorni festivi si aumenta loro una porzione di carne o di cacio, di uovo o di salato, calcolandosi l'individuale costo a circa annue £. 100.
<i>Vestiaro</i>	Vestono i maschj un uniforme bianco, e le donne un abito di lana nero con <sup>25</sup> / grembiule e velo di tela bianca. Havvi una regola circa la manutenzione e rimonta del vestiario, che tutto compreso si considera dell'annua spesa di £. 38 per ciascun individuo.
<i>Educazione e lavoro de' ricoverati</i>	I pochi vecchj non del tutto inabili sono impiegati nella coltivazione dell'orto, custodia della casa, e dell'attigua chiesa, e le donne ne' servigj domestici, nel filare e tesser tela. I fanciulli sono appoggiati presso diversi artigiani ove apprendono l'arte a cui si veggono inclinati, e le fanciulle sono ammaestrate e si occupano in far calze, cucire, tesser tele prelativamente pel mantenimento dell' occorrente in famiglia, ed in proprio servizio, indi anche per conto d'estranei. A tutti però questi orfani si insegna il leggere e scrivere. Il guadagno che si ritrae dal lavorerio fatto ad estranei appartiene per due terzi al Pio Luogo, e per un terzo all'orfano; ma è di poca considerazione, avuto riguardo al travaglio interno della famiglia, e quantunque siasi ritrovato sufficientemente attivo.
<i>Tempo pel quale dura il ricovero</i>	I vecchj impotenti hanno posto perpetuo in questo Pio Luogo. I fanciulli sono licenziati compiuta l'età d'anni diecisette, previo l'avviso di qualche mese per <sup>26</sup> / loro contegno. Le

fanciulle poi giunte all'età di anni 22 senza aver trovato il loro collocamento, sono poste a servire nelle case de' privati, o consegnate a persone che ne abbiano cura asportando con essa i loro mobili personali. In occasione di malattia sono soccorse dal medico e chirurgo fisso, e coi medicinali provveduti a polizza da uno speziale del borgo, calcolandosi l'importo verosimile de' medicinali a £. 100 annue.

Le stesse riflessioni che ho esposto nell'antecedente paragrafo relativo all'Ospitale di Sa.<sup>ta</sup> Maria Maddalena mi inducono a proporre anche per questo Pio istituto quelle traslocazioni e concentrazioni delle quali mi occuperò nell'opportuna sua sede.

## § 6

### Luogo Pio delle Orfane

*Luogo Pio delle Orfane*

*Fondazione*

L'istituzione di questo Luogo Pio delle Orfane, come pure dell'Orfanotrofio de' maschj, di cui occorrerà in seguito di trattare, è dovuta alla singolare carità di S.<sup>t</sup> Girolamo Miani fondatore della Congregazione de' Chierici <sup>27/</sup> Regolari Somaschi, il quale avendo nelle diverse città dell'Italia eretti asili a ricovero degli sventurati fanciulli, fondò anche nella città di Bergamo nell'anno 1532 gli accennati due stabilimenti, accoppiando così ai nobili e generosi sentimenti della illustre sua famiglia la perfezione in eminente grado della cristiana virtù.

*Locale*

Il locale, ove attualmente esiste questo orfanotrofio, è situato nel soppresso convento de' Frati Minimi di S.<sup>t</sup> Francesco di Paola detto in Galgario, stato dalla munificenza del Governo Provvisorio in questi ultimi anni cedutogli in proprietà. E' vasto, posto in luogo discosto dall'abitato ed aperto. Il refettorio, la sala del lavorerio e della istruzione, come pure tutti i luoghi di servizio sono capaci ed in ottimo aspetto. Superiormente trovansi due lunghi e spaziosi corridori colle stanze che servono ad uso di dormitorio delle orfane, atte a contenere sino a quattro letti per cadauna, ed esistono parimenti due altri corridori con simili stanze, e piccoli appartamenti a servizio di altre orfane, e di alcune donne ivi ritirate in qualità di dozzinanti. <sup>28/</sup>

*Letti*

Circa ai letti, che si sono trovati in buon essere, non può aversene l'uniformità, mentre sono recati dalle orfane stesse all'atto della loro accettazione.

*Numero delle orfane*

Il numero delle orfane era al momento di visita di 27, comprese due maestre, e sono esse governate ed assistite da una superiora e da un inserviente.

Il locale però sarebbe suscettibile di un maggior numero di orfane, molto più che ivi alloggiano, come si è osservato, otto dozzinanti, che godono i suddetti piccoli appartamenti.

*Rendite*

L'annuo reddito ricavabile da beni stabili, frutti de' capitali attivi, da legati, pie prestazioni e da proventi ordinarj e

<i>Passività</i>	straordinarij, ammonta a £. 9.093,69. A questa tenue rendita poche passività sono applicate, non consistendo esse che in £. 1.072,74, cioè per legati passivi di £. 842,73, per pensioni vitalizie £. 145,59, per riparazioni L. 84,42 e ciò oltre i carichi, de' quali non consta la piccolissima somma.
<i>Requisiti per l'accettazione delle orfane</i>	I requisiti per l'accettazione di queste orfane sono l'essere prive di padre e madre o per morte, o per seconde nozze di essa, povere, sane, dell' età dai 7 agli 11 anni, <sup>29/</sup> domiciliate in Bergamo o nel suo territorio; ed ivi dimorano sino agli anni ventidue.
<i>Vitto</i>	Il vitto consiste in pane, e polenta gialla a sazietà, minestra al pranzo, companatico alla sera, e ne' giorni festivi companatico anche a pranzo, e piccola porzione di vino: il costo individuale comprensivamente della legna, carbone, ed altro ascende a circa lire 200 annue.
<i>Vestiaro</i>	Il loro uniforme è una veste nera di saglia con velo bianco in testa secondo la norma del fondatore; nell'interno poi vestono abiti diversi: e la spesa di questo vestiario per adeguato di anni tre (nel qual tempo suol farsi la rimontatura) in monte è di £. 556,45 annue. Un medico fisso coll'onorario di £. 34,54 si presta per la cura delle malate coi medicinali somministrati all'occorrenza da uno speziale del borgo nel verosimile annuo costo di L. 65,24.
<i>Educazione</i>	Sotto l'istruzione della d. <sup>a</sup> maestra si occupano le orfane nel cucire, far calze, ricamare, nel leggere e scrivere e negli elementi dell'aritmetica, e di questi ammaestramenti <sup>30/</sup> ne partecipano diverse fanciulle estere al luogo riconosciute in N° di 28, le quali corrispondono mensilmente £. 2 di Milano. Il provento del lavorerio delle orfane, che si è ravvisato assai lodevole, cade per metà a beneficio del Pio Luogo, il quale ritrae qualche sensibile utilità dal ricavo delle dozzinanti, calcolato in oltre L. 2/m.
<i>Provvidenze che si propongono</i>	A questo vasto edificio sorge annessa una bella chiesa, ove si celebra per legato una messa quotidiana, ed una festiva a comodo delle fanciulle. Annessa pure havvi un'ortaglia rimasta di ragione del demanio dello Stato, come rimase in proprietà del Pio Luogo l'ortaglia unita all'antico locale abbandonato in occasione della cessione fattagli dell'attuale fabbricato. Questa contiguità di possesso sembra meritare, a mio parere, un' utile provvidenza, quale potrebbe essere la permuta de' suddetti orti sia all'oggetto della migliore custodia delle ricoverate, sia per necessario sollievo delle medesime nelle ore della ricreazione. Questa interna provvidenza, come pure quella di portare il frutto de' capitali <sup>31/</sup> attivi alla misura legale del 5%, non può non interessare le viste dell'illuminato Governo.
	Ritenuta in fine la già accennata vastità dell'edificio, e ritenuta dall'altro canto l'utilità di trasportare dalla Pia Casa de' Mendicanti le fanciulle ivi ricoverate, mi darò la premura di trattare a suo luogo anche di questo

traslocamento colla norma da me intrapresa.

## § 7

*Orfanotrofio di S.<sup>†</sup> Martino*

### Orfanotrofio di S.<sup>†</sup> Martino

*Fondazione*

Nel Borgo di S.<sup>†</sup> Antonio è situato l'Orfanotrofio de' maschj detto l'Ospitale lajco degli Orfanelli di S.<sup>†</sup> Martino, il quale ebbe la sua origine nell'anno 1532 dalla pietà del S.<sup>to</sup> Miani, come si è osservato nel § antecedente.

*Locale*

Possiede questo stabilimento un vasto ed assai comodo locale situato in buona posizione, e soprabbondante all'uso attuale degli orfani, essendo parte di esso coll'annessa ortaglia affittato al rettore di un particolare collegio di educazione per l'annuo fitto di £. 1.800 di Milano. <sup>32/</sup>

Il refettorio è spazioso, e dotato di buona ventilazione, ed i due dormitorj egualmente vasti, ed in aria libera contengono letti N° 34 di discreta qualità, con suoi cavalletti di ferro, ai quali dormitori è contigua la stanza ove dorme il commesso a custodia degli orfanelli.

I luoghi di servizio sono bene costrutti e capaci ed in generale il fabbricato può contenere maggiore numero di ricoverati.

Annesso havvi un magnifico tempio fornito di belle e preziose pitture a comodo degli orfani e del pubblico.

*Rendite*

L'ammontare della rendita è di L. 9.577,94, conflata dai fitti delle case ed ortaglie, da pochi capitali e livelli, da limosine e lavorerio degli orfani. L'imposta prediale in £. 1.418,95, le riparazioni in £. 352,6, i livelli passivi in £. 36,26 ed alcune pensioni vitalizie dovute a certi Canonici della soppressa Collegiata di S.<sup>†</sup> Spirito in £. 1.539,77, costituiscono i pesi fissi inerenti a questo reddito nella somma di lire 4.430,59 annue. E qui sarebbe utile provvidenza l'aumentare la partita de' capitali attivi ad imprestito temporario con portarne l'interesse al <sup>33/</sup> 5% o coll'esigerne quanto basta per dimettere i prestiti passivi a migliore semplificazione di amministrazione.

*Passività*

*Requisiti che devono avere gli orfani, e numero letti*

In questo recinto si ricevono fanciulli di Bergamo o suo territorio aventi i requisiti testé notati pel Luogo Pio delle Orfane, e la loro dimora in luogo non oltrepassa gli anni diciotto. Nell'atto di visita il loro numero era di 35.

*Trattamento*

Quanto al trattamento esso è simile di quello già spiegato nell'antecedente paragrafo ed il costo per cadaun orfano ammonta egualmente a circa annue £. 200. Il loro uniforme è quello de' Padri Somaschi, e ne' giorni di travaglio portano un abito di panno oscuro nel verno, e di fustagno di egual colore nella state. La spesa individuale annua per adeguato di ciascuna rimonta è di circa £. 63.

*Educazione*

La loro educazione è appoggiata ad un padre rettore della congregazione somasca, ora padre Giuseppe Maranesi, uomo distinto per moralità e dottrina, e la loro custodia ad un commesso pure chierico regolare somasco. Sono essi

esercitati ne' mestieri di fabbro, sarte e simili presso le rispettive botteghe degli artisti, ed in Casa nel leggere, scrivere, <sup>34/</sup>e negli elementi della aritmetica, approfittando il Luogo Pio annualmente in tenue emolumento che si corrisponde direttamente dagli artisti. In caso di malattia sono assistiti da medici e chirurghi chiamati alle occorrenze e colle medicine che si prendono di volta in volta, importanti per adeguato la spesa di £. 130 circa annue.

La sovramarcata capacità del fabbricato di questa Pia Casa lascia luogo a progettare il traslocamento de' fanciulli esistenti nello stabilimento de' Mendicanti di S.<sup>†</sup> Carlo, come intendo di trattare al titolo delle provvidenze generali.

## § 8

### Luogo Pio del Soccorso

*Luogo Pio del Soccorso*

*Fondazione*

I caritatevoli e pii sentimenti del Padre Regolo Bellotto sacerdote di Bergamo diedero fondamento a questo Istituto diretto a sottrarre le zitelle dal pericolo di una vita dissoluta, e quindi fu eretto nel 1612 sotto nome di Ospitale Laico del Soccorso, situato in Borgo S. Antonio della predetta città. <sup>35/</sup>

*Locale*

L'edificio è vasto, in buon essere, con comodi luoghi di servizio, e con uno spazioso refettorio, quantunque non goda di una perfetta ventilazione. La sala del lavorerio, che resta superiormente, è vasta, alta ed in buona posizione. Quattro stanze, pure al piano superiore, alte e discretamente ventilate, contengono N° 36 letti non egualmente montati e con panche di legno. Due altre poi non molto comode, quantunque vaste, sono ad uso della superiora e della maestra. Non manca eziandio pel caso di malattie gravi una stanza ad uso d'infermeria bastevolmente capace di oltre tre letti ed in buona situazione. L'annessa chiesa nella parte esteriore serve a comodo del pubblico, e nell'interiore ad uso delle ricoverate.

*Rendite*

Capitali attivi impiegati al 4% di lire 158.215,22 danno l'annua rendita di questo stabilimento a £. 6.328,55.3 a cui aggiunte £. 2.387,28.3 che si ritraggono da alcune dozzine di £. 15,35 mensili, e per altre contribuzioni di £. 2 pure mensili, e dal lavorerio, formano l'annua entrata di £. 8.715,83.6. Da questa somma dedotte £. 232,21.3 per legati passivi e £. 99,77.8 per addattamenti di <sup>36/</sup> fabbriche e riparazioni, il reddito netto è convertibile nel mantenimento delle fanciulle e delle persone incaricate della loro custodia ed educazione e negli altri pesi dell'istituto.

*Passività*

*Fanciulle che si ammettono*

Questo Stabilimento è diretto, come si disse, a salvare le zitelle povere di Bergamo e suo territorio dal pericolo imminente di corruzione, e quindi si ricevono esse compiti gli anni dodici sino ai ventiquattro, allorché si verifica un tale estremo; e quando sia cessato il pericolo sono licenziate o

<i>Istitutrici delle med.<sup>e</sup></i>	rimandate presso a parenti che siano in grado di custodirle. La superiora ed una maestra, che portano l'abito di terziarie Francescane, e cinque Orsoline vestite a bruno, alle quali si corrisponde vestiario e vitto, ne hanno la direzione e la custodia; alle fanciulle poi nessun vestiario é somministrato dall'istituto, giacché all'entrare seco portano il letto, i mobili, e l'abito proprio, ed il lucro proveniente dal loro lavoro rimane intieramente a loro beneficio.
<i>Pagamento che si fa dalle fanciulle</i>	Pagano esse all'atto della loro accettazione £. 15,35 mensili, indi sole £. 2 simili a titolo di sussidio, previa garanzia <sup>37/</sup> di persone responsabili.
<i>Numero delle fanciulle e loro educazione</i>	Le ricoverate nell'atto di visita erano in N° di 32 oltre le già indicate Orsoline serventi, le quali erano occupate in alcuni esercizj di religione, indi al lavoro, che si è trovato bastantemente in attività, e che consiste ne' lavori muliebri e nel leggere, scrivere, e far conti.
<i>Trattamento</i>	Discreto è il trattamento che loro si somministra, e consiste in minestra, companatico, pane e vino al pranzo; ed alla sera in minestra o verdura, o qualche frutto. La spesa annua per questo titolo, computato l'importo della legna, carbone ed altro, si calcola per verosimile in £. 200. Un medico fisso col tenue stipendio di lire 35,49 attende alla cura delle malate, e la spesa de' medicinali ammonta annualmente a £. 35 circa.
<i>Provvedimenti che si propongono</i>	Sarà vantaggiosa provvidenza per aumentare in qualche parte la scarsa rendita di questo Pio Luogo il portare l'interesse de' capitali dal 4 alla regola legale del 5% e di accrescere, attesa la carezza de' viveri, la pensione delle dozzinanti, che in oggi riesce fuor di misura tenuissima e ben sproporzionata a quanto il <sup>38/</sup> luogo somministra. Questo Istituto del Soccorso non mi ha presentato all'atto di mia ispezione alcuni di que' disordini che ho riscontrato in quello della stessa denominazione che trovasi nel comune di Brescia, quindi non saprei proporre per questo la concentrazione a vantaggio di altri stabilimenti, siccome ho fatto per l'anzidetto di Brescia. Ritengo però che quando gli altri stabilimenti più indispensabili ed utili al Comune di Bergamo si trovassero nell'assoluta necessità di un sussidio, potrebbero a preferenza di ogni altro istituto farvi fronte le sostanze di quello di cui si tratta.

## § 9

*Albergo de' Poveri d.º Il Conventino*

Albergo Laicale de' Poveri detto il Conventino

*Istituzione, e fondazione*

Questo è il più considerevole, magnifico e ben regolato stabilimento nella classe degli orfanotrofj che esista nel Comune di Bergamo, e fors' anche nel Regno, e tanto la sua istituzione che il suo prosperamento formano, e formeranno sempre un soggetto di lode, e di onore per gli abitanti di quel comune. <sup>39/</sup>

Ripete la sua origine l'istituto del fu sacerdote Giuseppe Medaschi, vice parroco di S.<sup>t</sup> Michele dell'Arco. Avendo questi osservato che alcune ragazze in tenera età si trovavano del tutto abbandonate, e senza sussidio, incominciò a raccogliere e, col soccorso di diverse elemosine, aumentandone il numero formò l'utile progetto dell'erezione di un orfanotrofio che ottenne poi nell'anno 1768 l'approvazione del cessato Governo Veneto sotto la denominazione dell'Albergo Laicale de' poveri detto il Conventino. La copia delle elemosine e delle volontarie prestazioni dei benefattori sostenne questo utile istituto cresciuto sempre in numero sino all'anno 1797, nel quale il Governo provvisorio di Bergamo, previa la soppressione de' tre conventi di S.<sup>t</sup> Francesco, degli Agostiniani e Domenicani di questa città coi benefici Decreti 18 e 22 maggio detto anno applicò in proprietà a favore di questo stabilimento tutti i beni, capitali e rendite de' predetti tre conventi, col solo obbligo dell'annua pensione vitalizia agli individui delle anzidette tre corporazioni.

#### *Locale*

L'edificio di questo pio stabilimento è <sup>40/</sup> situato fuori de' borghi alla distanza di quasi un miglio, e nella più felice posizione. E' spazioso, di moderna architettura, circondato internamente da un porticato uniforme e simmetrico con vasto cortile, da cui si passa in prospetto ad una assai estesa ortaglia tutta cinta all'intorno di muro, e difesa da vari cancelli di ferro. Contiguo ai portici si presentano al pianterreno il refettorio, e sulla stessa linea le diverse sale pel lavorerio tutte distinte, e specialmente determinate a ciascun genere di travaglio, vaste, bene ventilate e con molta luce. Superiormente esistono i lunghi, alti, capaci dormitorj in felice aspetto, ed in aria assai libera, forniti di letti di buone qualità, di egual figura, dimensione e montatura, ma con panche di legno che lo zelante gratuito ispettore ha riconosciute degne di riforma, ma che per l'attuale angustia del patrimonio non ha finora potuto eseguire.

Nell'altro lato superiore trovansi le stanze destinate all'alloggio del priore, dell'economò, e della priora, <sup>41/</sup> e le diverse infermerie di recente costruzione colle annesse stanze di servizio montate con letti eguali ai sopradescritti. I luoghi poi per la lavanderia, dispensa, cucina ed altri sono della maggiore comodità e tenuti colla massima pulitezza. Una chiesa annessa colle rispettive loggie guardate da griglie, serve ad uso delle orfane.

Quantunque però vasto, e magnifico sia il locale giova rimarcare, che il refettorio, atteso il cresciuto numero delle figlie, ed i dormitori non sono bastevolmente capaci per un perfetto servizio, poichè quanto all'ora del pranzo sono obbligate le orfane a darsi la muta successivamente, e quanto al riposo alcune di esse dormono accompagnate, essendo il numero de' letti di 150 circa e quello delle orfane, comprese le maestre, di 210.

*Ampliamento proposta del locale*

A questo proposito, essendosi rilevata la necessità, e la utilità di ampliare questo stabilimento, mi fu proposta in atto di visita la costruzione del lato sinistro del fabbricato tuttora mancante, ove al piano terreno potrebbe aversi un più vasto, e lungo <sup>42</sup>/ refettorio, e superiormente la capacità di altri dormitorj, onde togliere li due marcati inconvenienti. La disposizione del fu Giò. Giacomo Terzi, che volle con un legato beneficiare nell'eguale misura di £. 21/m di Milano anche questo istituto, e le somme ricavabili dalla transazione coi fratelli Ballioni fornirebbero i mezzi, onde dar mano a questa vantaggiosa opera senz'alcun intacco dell'attuale di lui patrimonio. La Congregazione di Carità potrebbe quindi essere abilitata a farne rilevare lo stato, e le opportune perizie e tipi per indi sottoporle alla superiore disamina, e approvazione.

*Rendita*

Passando ora al dettaglio della rendita si osserva consistere la medesima nella somma di £. 71.026,19 provenienti da beni stabili affittati a denaro a tenore del Decreto Governativo 3 agosto 1803, da interessi de' capitali, da livelli, e legati attivi, e da alcuni proventi compreso il lucro del lavorerio. I pesi fissi si riducono ad alcune prestazioni perpetue, di cui sono aggravati i beni stati assegnati, ed alle vitalizie <sup>43</sup>/ pensioni dovute agli ex Regolari de' sudd.<sup>ti</sup> soppressi conventi in totale somma di £. 24.492,92, non che alle annuali spese di riparazioni, e restauri, per cui l'annua netta rendita convertibile nelle spese interne e mantenimento delle orfane rinviene a £. 42.254,36. Sebbene però scarsa appaja quest'annua rendita a sostenere gli impegni di questo Pio Luogo, la cessazione delle vitalizie prestazioni che va di mano in mano verificandosi migliora insensibilmente la di lui condizione, dimodochè quando dal bilancio preventivo risultasse qualche deficienza, la qualità dell'istituto, la regolare sua amministrazione, e lo stato di miglioramento a cui va incontro, potrebbero indurre la beneficenza del Governo ad accordare qualche temporario sussidio con que' mezzi che sono autorizzati dalle Sovrane prescrizioni.

*Mantenimento*

Il mantenimento delle orfane è sufficiente, sano e col possibile risparmio, giacché consiste il vitto loro in minestra e polenta alternativamente mattina e sera con qualche porzione di companatico, e con moderata dose di vino <sup>44</sup>/ tre volte alla settimana. Il costo per questo titolo si fa ascendere annualmente a £. 33.617,31

*Vestiaro*

Vestono nell'interno della Casa cogli abiti recati al loro ingresso finché siano consumati e sortendo al passeggio o per altre cause hanno l'uniforme di lana oscura, calcolandosi la spesa per quest'oggetto a circa £. 30 annue individualmente, compresa la necessaria lingerie.

*Educazione*

Sono istruite le orfane nelle massime della religione dello Stato, ed ammaestrate nel leggere e scrivere e negli elementi dell'aritmetica, nel cucire, tesser tela, far calze, incannar seta, e nelle altre domestiche incombenze di far

pane, cucinare e coltivare l'ortaglia. A questi esercizj tutte le orfane sono applicate con un modo assai lodevole, giacché le medesime con ordine successivo scorrono alternando di settimana in settimana tutta la serie degli accennati travagli che si trovavano perfettamente, e con molta attività eseguiti.

*Amministrazione*

Il lucro proveniente da questi lavorieri cede intieramente a beneficio del Luogo, e si calcola nella verosimile <sup>45/</sup> somma di £. 3.500 e se il medesimo non ammonta ad una maggiore quantità, ciò deve riputarsi dal considerevole interno travaglio, nel quale sono impiegate le alunne pel servizio, ed uso del luogo

In caso di malattia sono curate da un medico e chirurgo fissi coll'onorario di L. 248,68 per cadauno di essi, e li medicinali si provvedono ad un officina privata nella verosimile annua spesa di £. 1.865.

Quanto alla loro sortita non havvi tempo determinato, ma si procura loro un collocamento o presso case private, o con matrimonio congruo, nel qual caso il Pio Luogo corrisponde la somma di £. 23,3 per cadauna di esse a titolo di dote.

Il buon andamento di questo orfanotrofio, l'educazione in ogni sua parte lodevole, e lo stato di salute e di ilarità delle figlie, concorrono a far opinare, che non possa farsi luogo ad alcuna variazione dell'attuale sistema, meno poi a concentrazione o traslocamento, che potrebbe alterare la regolare marcia commendabile di questo istituto dovuta alla singolare attività e zelo del direttore <sup>46/</sup> sacerdote Brenna, e del benemerito cittadino Mazzucchetti, de' quali non posso astenermi di fare onorevole menzione.

## § 10

### Luogo Pio delle Convertite.

*Luogo Pio delle Convertite*

*Fondazione*

E' dovuta all'eminente pietà del S.<sup>†</sup> Gerolamo Miani anche la fondazione del Pio Stabilimento denominato Ospizio Laico delle Convertite diretto al ricovero di donne poste nel pericolo di condurre una vita dissoluta.

*Locale*

La residenza di questa casa era altre volte collocata nella contrada di S.<sup>†</sup> Giovanni, ed ora è per assegno del cessato Governo Provvisorio nel soppresso Monastero de' Monaci Celestini, la di cui rendita fu con recente decreto assegnata al Seminario Vescovile di questa città, da cui si pretende l'annuo fitto verso il Pio Luogo. Magnifico, ampio, salubre e con grande porticato in giro è l'edificio. I luoghi di servizio sono assai comodi, ed in buon essere. Nel piano superiore dormono le convertite in stanze separate ad uso religioso, a riserva <sup>47/</sup> di alcune meno anziane, alle quali sono determinate le stanze con due o tre letti per cadauna.

Una sala vasta, ben ventilata e fornita di buoni letti serve per infermeria, alla quale sonovi due stanze contigue ad uso

	<p>particolare delle malate. E siccome in questo Luogo si ricevono alcune dozzinanti, così havvi un ampio, e ben ventilato dormitorio per le medesime con letti loro proprj portati al loro ingresso.</p> <p>Annessa a questo ritiro havvi una bella chiesa, ove si celebra una messa quotidiana a comodo delle ricoverate, ed una piccola ortaglia con acqua abbondante serve ad uso anche di lavanderia.</p>
<i>Entrate</i>	L'annua entrata consistente in pochi stabili interessi di capitali attivi, frutto di un capitale di monte, legati attivi, proventi ordinarj e straordinarj, ascende all'annua somma di £. 9.991,31.7 oltre tre some di formento consegnate annualmente dall'ospitale, e dal Luogo Pio della Misericordia di questa città, che si consumano in famiglia. I pesi fissi in annue £. 637,9.9 per messe, imposte prediali, e livelli passivi riducono il reddito a £. 9.354,21.8 col quale dee farsi fronte alle spese di amministrazione interna, e di mantenimento. <sup>48/</sup>
<i>Passività</i>	E qui giova osservare, che essendosi rilevato, che tutti i capitali attivi, a riserva di una sola partita, sono impiegati al 4%, sarà utile provvedimento l'aumentare il frutto alla legale misura, quando l'indole de' prestiti lo esiga.
<i>Pensione delle dozzinanti</i>	Per l' accettazione delle dozzinanti richiedesi un' idonea fidejussione colla quale garantire non solo il pagamento della pensione, ma ben anche la quantità de' mobili da trasportarsi nella pia casa. Qui però si è fatta riflessione che attesa l' attuale carezza de' generi troppo tenue è la mensile corresponsione di £. 20,72.3 per cui questo istituto non può reggere al carico del mantenimento, il quale consistendo in pane, vino, minestra e companatico unitamente al vestiario, manutenzione de' letti, e mobili, medicinali, bucato ed altre spese ammonta alla somma di circa £. 9.210,22, esclusa la spesa d'interna amministrazione.
<i>Vestiario</i>	L'uniforme delle convertite è un abito semplice nero, che viene rimontato ogni triennio, ed il di lui importo, già sopra contemplato, è di £. 901,6.7.
<i>Lavori delle ricoverate</i>	Il cucire, lavare, e stirare biancheria, incannar <sup>49/</sup> seta, ed altre domestiche faccende, sono gli esercizi, a cui si applicano le ricoverate, ed il ricavo di questo lavoro cede per metà a profitto del Pio Luogo, e per l'altra a vantaggio della lavoratrice. Tenue si è riconosciuto questo ramo d'introito di circa lire 400 annue ad utile del luogo, una plausibile ragione fu addotta dalla superiora in atto di visita, cioè la mancanza di avventori attesa la troppo lontana, e disgiunta località dall'abitato, motivo per cui conveniente progetto sarebbe di farne il traslocamento in luogo più centrale, e convertire questo capace ed ampio recinto per la Casa di Lavoro volontario atto a sbandire gli accattanti mendici, come sarebbe utile cosa di proporre
<i>Cambiamento che si propone del locale</i>	
<i>Numero delle convertite, e delle dozzinanti</i>	Il numero attuale delle convertite è di 18 e quello delle dozzinanti di 9. Sono in caso di malattia assistite dal medico e chirurgo col tenue onorario di £. 41,63.8 per ciascuno di

*Servizio di sanità, e della casa*

essi, oltre i medicinali già sopra computati nel verosimile importo di £. 225,58.4 e servono al Luogo due così detti romiti con piccolo stipendio in complesso di £. 67,54, oltre il mantenimento e vestiario.<sup>50/</sup>

*Provvidenze proposte*

Due provvidenze per ultimo furono invocate dalla superiora di quel ritiro, l'una cioè per avere dispensata dal pagamento del fitto del predetto locale preteso dal Seminario Vescovile sulla equitativa contemplazione, che esse non percepiscono alcun reddito dal vecchio loro fabbricato ora destinato ad uso di caserma. La seconda per ottenere la reintegrazione di £. 960 bresciane spese all'occasione del loro traslocamento. Quanto alla prima più giusta ed agevole sarebbe di obbligare il Ministero della Guerra od il Comune a corrispondere al Pio Istituto il fitto dell'antico locale, o di assegnare il medesimo in rimborso al sud.º Seminario. Quanto alla seconda io sarei d'avviso, che potesse caricarsene il pagamento alla Cassa di Pubblica Beneficienza esistente presso il Ministero dell'Interno. Sarà quindi del Governo il valutare queste avvertenze, e dare in proposito que' provvedimenti, che nella sua saviezza, crederà opportuno di compartire.

## § 11

*Luogo Pio della Misericordia  
Maggiore*

**Luogo Pio della Misericordia Maggiore**

*Fondazione*

Fra gli Istituti Elemosinieri di questo Comune<sup>51/</sup> tiene il primo luogo quello denominato Consorzio e Pio Luogo della Misericordia Maggiore. Ripete esso la sua origine sino dall'anno 1265, in cui fu fondato dal Beato Pinamonte. Una società di caritatevoli persone che spontaneamente contribuivano del proprio per l'unico oggetto del soccorso a poveri, fu la prima causa di questa istituzione. Accolta la med.<sup>ma</sup> con pubblico applauso, varj testatori beneficiarono lo stabilimento frammischiandovi eziandio alcuni obblighi di spese di culto, e di pubblica istruzione.

*Locale*

Il locale altre volte destinato per l'amministrazione del patrimonio trovasi ora comodamente assegnato per tutti gli ufficj della Congregazione di Carità, come si è osservato nel mio particolare rapporto del giorno 10 giug.º p.º pº Nº 232 relativo agli adattamenti da intraprendersi a tale oggetto.

*Rendite*

Ascende la di lui rendita a £. 150.404,70 proveniente da fitti di terreni e case e pochi altri redditi, la quale diminuita dai pesi fissi consistenti in lire 17.627,79 per legati diversi, in £. 144,42 per livelli passivi, in £. 4.320,87 per<sup>52/</sup> spese di restauri, in £. 3.171,41 per interessi di capitali passivi oltre l'imposta diretta sulle case esistenti in Bergamo (giacché per quella de' fondi rimane a carico de' rispettivi fittabili), si converte nei diversi titoli portati dall'istituto, e nelle diverse spese d'amministrazione interna relativa ai titoli medesimi.

*Passività*

*Soccorsi*

Questa conversione tende a varj oggetti: 1° nella dotazione annua di povere fanciulle a tenore dei diversi lasciti fatti da testatori sotto varie condizioni; 2° nella distribuzione di farine ed altri generi ai poveri oltre qualche elemosina in contanti; 3° nel soccorso alle vergognose famiglie decadute pure in generi; 4° nel sussidio a diverse chiese, luoghi pii, e corporazioni mendicanti; 5° nella manutenzione del magnifico tempio di S.<sup>ta</sup> Maria Maggiore e de' sagri arredi, cera, ed altro inserviente al medesimo, e nel salario a quella Capella di musica; 6<sup>to</sup> in oggetti di pubblica istruzione; 7° nel mantenimento di un conservatorio di musica .

Non potendosi però per tutti questi titoli precisare l'annuo importo, attesa la variazione, a cui necessariamente <sup>53/</sup> soggiacciono, e per l'indole loro stessa, e per la circostanza dell'istituto credo opportuno di restringermi a somministrare la specifica di quanto fu per tali cause erogato nello scorso anno.

*Doti a figlie povere*

Sul primo si può calcolare la distribuzione in £. 2.352,19 a norma de' legati Mazzoleni, Bottaini, Clauso, Secco, Roncalli, Milani, Passera, e Bongo.

*Elemosine ai poveri*

Il secondo portò il dispendio di £. 7.274,44 per verosimile valore di farina di frumento, e di grano turco, e di qualche parte di questi generi in natura, oltre £. 459,39 in contanti a diversi individui poveri, ed uno straordinario assegno di £. 1.151,28 ai miseri abitanti del comune di Vezza, che ebbero l'infortunio dell'incendio in luogo.

*Dote ai vergognosi*

Alle vergognose famiglie poi, che è il terzo titolo di spesa, cioè a 369 individui, la somministrazione di farine di frumento e granoturco estesa alla somma di £. 9.197,24.

*Sussidj a chiese, congregazioni*

Pel quarto titolo il Pio Luogo fece la somministrazione alle dette congregazioni ed istituti di some 6 e st.<sup>a</sup> 2 a frumento, e di some 13 e st.<sup>a</sup> 6 granoturco, oltre £. 277 in danari contanti.

*Sussidj al Tempio di S. Maria Maggiore*

I salarj ai residenti, sagrestani ed inservienti, ed ai professori di musica della Capella, <sup>54/</sup> la spesa di manutenzione di fabbricato, di mobili e sacri arredi e di provvista di cera, oglio ed altri articoli, costituirono l'importo di dispendio in £. 20.967,82

*Sussidj per l'istruz.<sup>e</sup> pub.<sup>a</sup>*

La contribuzione provvisoria alle scuole del liceo e del ginnasio accennata al titolo 6.<sup>to</sup> porta un aggravio a questo Istituto di annue £. 10.057,20 oltre l'importo per le due scuole, per le quali è obbligato il Pio Luogo in forza dei legati di Giacomo Api, e del canonico Rivola in altre lire 1.139,27 ed oltre altre £. 1.333,77 per salarj ad impiegati, e spese diverse per le pubbliche scuole. A questo proposito però giova di rammentare, che sul reclamo proposto dalla cessata amministrazione del Pio Luogo ebbero l'onore con particolare mio dettagliato rapporto del giorno 17 giugno p.<sup>o</sup> p.<sup>o</sup> N° 231, di porre sott'occhio del Ministero, e di appoggiare le ragioni del Pio Stabilimento, proponendo l'introduzione di un'amichevole trattativa in concorso de' rappresentanti la

*Scuola di musica*

pubblica istruzione, onde conciliare un equitativo stabile assegno combinato colle circostanze del Pio Luogo, e col sollievo <sup>55/</sup> di quella parte di pubblica istruzione, a cui debba concorrere il sussidio a carico dell'anzidetto istituto.

Finalmente la caritatevole Scuola di Musica per l'istruzione di dodici fanciulli, quattro pel canto, quattro pel clavicembalo e quattro pel violino portò un dispendio di £. 2.149,5 compreso in detta somma il salario all'inserviente alle scuole, e custode degli istromenti, e del locale.

A questa spesa però debbano aggiungersi i diversi salari ad impiegati per la provvista, e dispensa de' generi, ed all'istruttore della dottrina cristiana nel comune di Fara, in altre £. 1.515,3.

Data così un'idea della conversione de' predetti redditi, altro non mi resta che di accennare il metodo delle distribuzioni delle elemosine, e di proporre que' mezzi, che servir possono a migliorare l'andamento di questo Pio Luogo.

*Modo di dispensare le elemosine e sussidj*

La distribuzione ed applicazione delle elemosine a poveri vergognosi si eseguisce tre volte all'anno, cioè a Natale, Pasqua e nel giorno di S.<sup>†</sup> Giovanni. A quest'effetto i passati amministratori raccoglievano <sup>56/</sup> separatamente le notizie, ed informazioni di tali individui di tutto il Dipart.<sup>o</sup>, e quindi proponevano all'interna amministrazione la misura dell'assegno in farina di frumento o di grano turco, e quando l'Amministrazione avesse approvata la proposizione, si rilasciavano al beneficiato dei mandati ossia bollette, colle quali ritirava egli l'indicata quantità del genere.

L'altro metodo di distribuzione, così detto de' bollettini aveva pur luogo nelle epoche suindicate. Si rilasciava ai singoli amministratori una data quantità di bollettini ossia segni per una libra di farina di frumento, o grano turco, e li med.<sup>mi</sup> ne facevano pubblicamente la distribuzione ne giorni fissati in sette locali del comune e borghi, consegnando uno de' segni a ciascun povero indistintamente ed, erogando a essi il sopravanzo dell'assegno a beneficio di altri poveri secondo le ricerche, e circostanze.

Aveva per luogo il metodo di parziali assegni a povere persone, o famiglie, in conseguenza di apposite petizioni presentate all'amministrazione, la <sup>57/</sup> quale, previa la verifica del bisogno, stabiliva un soccorso più o meno esteso, rilasciandone il rispettivo mandato sopra la cassa o sopra la dispensa.

Per quanto riguarda poi la distribuzione delle doti, non erogandosi dall'istituto altra somma, se non quella portata da appositi legati de' sopramentovati istitutori, l'Amministrazione non altro richiedeva, che la verifica delle condizioni apposte nelle rispettive disposizioni.

*Vizi nelle distribuzioni de' soccorsi*

Vizioso, a mio parere, si è ravvisato questo metodo di conversione, e distribuzione. Troppo aggravante pel Pio Luogo si è l'immensa somministrazione de' generi in natura o

de' generi macinati. La necessità de' diversi contratti di provvista, la manutenzione e custodia di vasti emporj, il numero grande degli impiegati che necessariamente debbono occuparsi dimostrano quanto più semplice è il sistema adottato dalla maggior parte degli Istituti Elemosinieri, quello cioè di soccorrere gli indigenti coll'erogazione in determinata somma con denaro contante; sistema moltopiù vantaggioso al povero medesimo, il quale può procurarsi col rappresentativo di ogni cosa tutto ciò di cui nelle infelici <sup>58/</sup> di lui circostanze sente il bisogno.

Vizioso parimenti mi sembra questo metodo nella distribuzione, la quale dovendo essere la conseguenza di esatte informazioni sullo stato di povertà delle persone da socorrersi, si vede in qualche caso la medesima abbandonata all'arbitrio non controllato di un solo individuo dell'Amministrazione, ed anche all'azzardo delle persone, che si presentano pubblicamente ne' luoghi destinati alla consegna de' bollettini.

Ciò posto, io crederei, che potesse incaricarsi la zelante Congregazione di Carità a proporre un piano di distribuzione di elemosine colle viste della maggiore economia, e del soccorso ai veri poveri, ed adattato alla natura dello stesso Pio Istituto, ed alle circostanze locali, e ciò all'oggetto di prevenire qualunque abuso in una materia, che sì da vicino interessa la classe più indigente del popolo, e le provvide mire del Governo.

## § 12

*Consorzio de' Carcerati*

### Consorzio de' Carcerati

*Fondazione*

Un altro considerevole Istituto Elemosiniere <sup>59/</sup> esiste in questo comune sotto il titolo di Consorzio de' Carcerati, il quale conta la sua origine nell'anno 1320 dal Padre Melchior de' Taruggi, Priore de' Canonici Regolari di S.<sup>†</sup> Agostino nel Monastero di S.<sup>†</sup> Giorgio di Spino, che ne fu il fondatore.

*Rendite*

L'annua rendita di questo Pio Luogo ascende a £. 30.197,68 consistente in fitti di terreni e case, in interessi di capitali attivi, ed in alcuni piccioli livelli e proventi diversi ordinarj e straordinarj di poca entità. Le imposte prediali in £. 3.371,69; i livelli, decime, e legati passivi in £. 1.001,66 e le riparazioni in £. 506,56, riducono il netto reddito a £. 25.317,77.

*Passività*

*Soccorsi*

La conversione portata dall'istituto consiste primieramente nella dispensa di tanto pane ogni anno in quaresima ai poveri in massa rimanente è destinato a migliorare la sorte, ed il trattamento de' carcerati, ma qui giova osservare che la rilevante entrata di questo corrispondente a some 7 di frumento, e di pesi 10 e libbre 7 di sale ai poveri della parrocchia di S.<sup>†</sup> Cassiano. Il rimanente è destinato a migliorare la sorte ed il trattamento de' carcerati, ma qui

giova osservare che la rilevante entrata di questo Pio Luogo viene da qualche anno impiegata a sollievo del Pubblico Tesoro <sup>60/</sup> ed a danno della somministrazione, che dovrebbe farsi a favore de' poveri carcerati. Il Governo, protettore degli istituti di pubblica beneficenza vedrà nella sua saviezza quali mezzi possono proporsi per il pronto rimborso a questo stabilimento, o quale conversione convenga di adottare senza ledere la volontà de' benefici largitori.

Quanto alla distribuzione del pane e del sale, di cui si è sopra parlato, eseguendosi la stessa con norme pressoché eguali a quelle usate dal Pio Luogo della Misericordia, cadano a proposito le stesse avvertenze e corre la necessità di impegnare l'attività della Congregazione alla proposizione di un metodo più certo e regolare; e ciò tantopiù che sarà vantaggioso divisamento il concentrare in un solo istituto elemosiniere tanto li due soprammentovati, quanto li molti altri di minor entità esistenti in questa città, come avrò a trattare nell'ultimo titolo di questo capo II<sup>do</sup>.

### § 13

#### Sacro Monte di Pietà

*Sacro Monte di Pietà*

*Istituzione*

Nel giorno 26 luglio 1557 fu introdotto <sup>61/</sup> in questo comune il Monte de' Pegni detto Sacro Monte di Pietà a sollievo de' Poveri, e col concorso delle pie elargizioni de' cittadini, vicinie e comuni, e sotto la protezione del Veneto Principe.

*Locale*

Non molto ampio è il locale destinato al Monte, ed il fabbricato è rustico: gli effetti di poco rimarco sono collocati in un solaro, ed i pegni preziosi sono custoditi in due stanze, con armadji di noce ben difesi, nell'ultima delle quali trovasi anche la cassa.

*Dote del Monte*

La dote del Monte, che unicamente consiste nel capitale in giro, ammonta a lire 213.487,78 conflata e dal valore de' pegni, e dal denaro esistente in cassa a tutto il 31 dicembre 1807; non avendo questo Pio Luogo alcuna rendita annua, si alimenta coll'interesse, che riceve sopra le somme sovvenute a prestito.

*Passività*

I pesi incumbenti a questo istituto sono lire 355,47 per l'annuo fitto del locale del Monte di ragione del Luogo Pio della Pietà di juspatronato Colleoni ed Agliardi, altre £. 2.417 per spese di amministrazione, e £. 8.719,51 per salari agli amministratori ed altri impiegati addetti al particolare <sup>62/</sup> servizio del Monte.

*Stipendi, e provvidenze proposte rapporto ai medesimi*

Avendo perciò rilevato che è oltre modo eccessivo il ramo di passività per titolo de' suddetti onorarj e stipendi, e richiamato a tal'uopo il ruolo de' medesimi non tralascio di diffondermi nella specifica di essi, all'oggetto di porre riparo a simile grave inconveniente, che assorbe per la più gran parte l'utilità proveniente al Monte dai prestiti pignorati.

N° 6 amministratori coll'annuo onorario di £. 259,4 per cadauno di essi, un cancelliere con £. 1.088 oltre l'abitazione gratuita, un coadiutore, ed un cassiere con £. 725,31 cadauno, un ragioniere con £. 537,26 due governatori ossia guardarobieri con £. 1.088 per ciascheduno di essi, uno stimatore di effetti preziosi con lire 911,80 ed altro per altri effetti con £. 690,77, trombetti pubblici, e portiere con £. 283,95 in complesso ed un patrocinator con £. 25,90 formano, o almen formavano in atto di visita, il quadro dell'enorme dispendio.

L'esclusione pertanto dell'onorario agli amministratori, il cui servizio dev' essere gratuito, e di quelli del cancelliere, coadiutore al medesimo, ragionato, <sup>63/</sup> tesoriere, e patrocinator, il di cui servizio dev' essere compenetrato negli ufficj della Congregazione di Carità, a riserva di qualche sussidiario impiegato interno, e la diminuzione proporzionata agli altri individui necessarj all'andamento del Monte, sono le provvidenze, che io credo istantanee ed indispensabili a miglioramento di questo ramo d'amministrazione.

*Regole d'amministraz.<sup>e</sup>  
del Monte, ed  
avvertenze per migliorarle*

Procedendo ora alla esposizione delle regole del Monte si fa osservare: 1° che si ricevono tanto pegni preziosi, quanto di altra natura; 2° che non si ricevono pegni con somma maggiore di £. 1.228,3; qualunque ne sia il loro valore, a riserva di alcuni casi speciali, in cui gli amministratori senza danno della giornaliera contrattazione erano abilitati a derogare a questa regola; 3° che l'interesse rispetto ai pegni non oltrepassanti il valore di £. 19,18 è del 3%, e del 5 per tutti quelli che sorpassano la detta somma; 4° che il tempo della ricupera è di un anno, colla graziosa proroga di un altro mese, dopo il qual termine i pegni sono irremissibilmente <sup>64/</sup> venduti al pubblico incanto due o tre volte alla settimana nelle giornate stabilite dagli amministratori; 5° che il soprappiù che dalla vendita occorre di ricavare, si restituisce al pignorante, e che questo diritto non si prescrive a beneficio del Luogo, se non dopo il lasso di anni venti; 6° che l'uff.° del Monte è aperto in tutti i giorni a riserva del primo giovedì di cadaun mese.

Quanto al metodo dell'interno giro e della sua contabilità, vi sono due custodi de' pegni detti anche governatori, che durano in impiego due anni, ed uno di essi nel primo anno è occupato a ricevere i pegni, e nel secondo al disimpegno di essi; indi si passa alla nuova elezione del custode. Essi prestano a garanzia del Monte una cauzione di L. 36/mila per cadauno.

Il prestito si fa mediante bolletta a stampa madre, e figlia, una delle quali si rilascia al pignorante, e l'altra si unisce al pegno, ed un registro detto dell'impegnanda, ossia del mutuo sopra i pegni, marca con numeri progressivi il nome del pignorante, la descrizione del pegno e la somma <sup>65/</sup> sovvenuta, a cui all'atto di visita ho creduto per maggiore

esattezza di far aggiungere alla rubrica della descrizione del pegno anche il valore della stima. Nel caso poi di ricupera, o di vendita havvi un'altra colonna, in cui viene annotato lo scosso, od il rimesso ad altro libro, mediante il pronto pagamento degli interessi prima della scadenza del tempo determinato per la vendita all'incanto.

Per semplificazione finalmente, e maggior regolarità dell'Amministrazione ho rilevato essere necessaria la provvidenza che tutti i prestiti e tutti i versamenti, che per l'attuale abuso alle volte sono affidati ai governatori debbano farsi dal solo ufficio del tesoriere, giacché essi non hanno altra incombenza fuori di quella del registro e della custodia degli effetti depositati.

## § 14

### Monte di Grano

*Monte di Grano*

*Scopo del med.<sup>o</sup>*

Lo scopo dell'istituzione del Monte denominato dell'Abbondanza esistente <sup>66/</sup> in questa Città è diretto a mantenere ne' tempi di penuria a prezzi moderati la vendita de' grani, che si fa in tal caso sui pubblici mercati con granaglia provveduta in tempo più ubertoso, riconoscendosi l'origine di questo istituto anteriore al secolo XVII, e non constandone dall'epoca precisa di sua erezione.

*Rendite*

Consiste il suo capitale in alcuni crediti per la somma di £. 3.482,23.5 verso l'Ospital Maggiore, ed il Luogo Pio delle Convertite, e nel valore di frumento e di miglio calcolato in £. 5.840,30.4 nonché in un altro capitale credito di £. 2.688,38.7 proveniente da prestito fatto nel 29 agosto 1796 ai Provveditori ai Confini di questa città per l'approvvigionamento della truppa stato insinuato all'ufficio di liquidazione del Debito Pubblico, e quindi dedotta quest'ultima partita, l'intera dotazione ammonta a £. 9.320,53.9 oltre alcuni piccoli proventi per elemosine, che si ottengono in diverse chiese.

La tenuità e l'inutilità di questo istituto mi dispensano da ogni ulteriore dettaglio riserbandomi di proporre a suo luogo l'utile concentrazione <sup>67/</sup> a beneficio del Monte di Pietà.

Titolo II<sup>do</sup>*Comune di Treviglio*

Comune di Treviglio

§ 1

*Ospitale civico*

Ospitale Civico

*Fondazione*

Beltrame Buttinoni, che con testamento 14 novembre 1316 istituì eredi i poveri di Treviglio coll'obbligo di costruire un ospedale per gli infermi del detto comune, fu il benefico fondatore dell'Ospitale detto Civico.

*Locale*

L'edificio di proprietà dell'istituto è vasto, magnifico, di buon fabbricato, in buona posizione, e con comodi luoghi di servizio. Le sale per gli infermi sono poste a foggia di croce, il cui lato più lungo è destinato per gli uomini, un altro per le donne, ed il terzo in atto di visita vacuo: queste sale sono alte, ventilate, salubri, e fornite di letti di buona qualità con cavalletti di ferro e di eguale montatura. Superiormente poi vi sono alcune stanze destinate pel ricovero de' pazzi. A questo luogo occorre di rimarcare esistere un sito assai comodo ad uso altre volte de' bagni, convertito <sup>68/</sup> da poi in un officina farmaceutica pe' militari francesi, ed ora da qualche tempo posto in piena libertà. La già esistente vasca stata soltanto interinalmente otturata, il comodo dell'acqua, che vi scorre in vicinanza, e la necessità di avere un luogo apposito per i bagni principalmente per i pazzi che ivi si ricoverano, suggeriscono che possa ripristinarsene l'uso, moltopiù che a riserva della loggia di ferro in giro che altre volte esisteva, o di qualunque altro riparo, si può ciò eseguire con tenue dispendio.

*Numero degl'infermi*

Gli infermi in atto di visita erano in N° di 43 cioè maschj 18 e femmine 25, oltre due pazze collocate nelle superiori stanze, quantunque l'ospedale avesse montati letti N° 34 per gli uomini, e 29 per le femmine.

*Rendite*

Si sostiene questo Pio Luogo coll'annuo reddito di £. 29.785,23 per la massima parte prodotto da beni stabili affittati a denaro, e da pochi interessi di capitali, e da censi e livelli attivi. Se si detraggono da questa somma lire 4.806,44 per le imposte prediali, £. 2.165,39 per riparazioni e restauri <sup>69/</sup> e £. 1.847,27 pei piccioli livelli ed interessi di capitali passivi, censo, legati di culto, di elemosine, e doti rimane il netto reddito in £. 20.904,13 convertibili nelle spese di amministrazione interna, e nella cura de' malati.

*Passività**Accettaz.<sup>e</sup> degl'infermi*

Il metodo per l'accettazione consiste nella fede di povertà del parroco, e di malattia del medico locale colla sottoscrizione di uno degli amministratori. Il numero de' letti è indeterminato, rimanendone a disposizione, come si è di sopra osservato, quello di 63, alcuni de' quali per legato della contessa Alessandra Vaccis, rimangono ad uso di alcuni poveri di Calvenzano e di Brignano, ed alcuni altri per lascito

*Stipendiati*

di Alessandro Gavazzi agli infermi di Pontirolo nel numero determinato delle relative disposizioni.  
Un medico, ed un chirurgo fisso col rispettivo onorario di £. 236,26 e di £. 135,50 oltre la casa di abitazione, un custode che tiene un registro interno degli ammalati con £. 245,61 oltre il vitto, due infermieri con £. 135,40 complessivamente, oltre la sopravveste, vitto ed esenzione della tassa personale, due infermiere con £. 46,5 cadauna oltre il vitto, ed un portinajo con £. 76,75 oltre il lume, formano il ruolo degli impiegati <sup>70/</sup> al servizio interno dell'ospitale.

*Medicinali*

I regolamenti per la cura medica e chirurgica, pel trattamento degli ammalati e per l'economico interno andamento, sono analoghi a quelli degli altri ospitali dell'ex Lombardia.

Non havvi officina farmaceutica in luogo ed i medicinali sono provveduti alternativamente da tre speciali locali giusta l'inveterato costume, e mediante contratto per cui loro si corrisponde il 38% sulla rilevanza della somma che viene tassata dalla facoltà medica Dipartimentale del Serio.

Questo ospitale si è ritrovato regolarmente amministrato, e tenuto in forma lodevole anche rispetto all'individuale costo de' malati; ad un solo abuso però deve ripararsi, qual è quello di protrarre troppo a lungo a danno dell'istituto la convalescenza di alcuni ricoverati, come mi fu dato di occularmente rilevare.

## § 2

*Monte di Pietà*

## Monte di Pietà

*Dotazione*

Esiste in questo comune un Monte di Pegni sotto la denominazione di <sup>71/</sup> Monte di Pietà. Il tenue capitale di £. 1.200 circa rimasto dopo le politiche vicende, forma la dotazione di questo istituto.

*Amministrazione*

I pegni si ricevono gratuitamente, e sino alla limitata somma di £. 4.60,50; la dilazione per la ricupera è di anni due, come pure ogni biennio se ne fa la vendita al pubblico incanto, e senza alcuna deduzione si restituisce al pignorante il ricavo superiore alla somma sovvenuta. In proporzione della tenuità di questo capitale, tenui sono anche gli impegni per cui non occorre di ulteriormente trattenersi.

*Altri Istituti Pii*

Vi sono per ultimo in questo comune diversi Istituti Elemosinieri, cioè altre volte Ospitale de' Pellegrini dell'annuo non depurato reddito di £. 1.954,29 che ora si converte in elemosine a poveri; l'eredità del fu Giacinto Gallinoni in annue £. 1.385,56 in doti, e l'eredità Ferrandi di £. 499,75 in somministrazioni di denaro con prelazione alle povere partorienti, ed alcuni altri misti di beneficenza, e di culto, de' quali la poca rilevanza e l'ordine da me stabilito mi esentano dal farne dettagliato discorso, <sup>72/</sup> de' quali a suo tempo proporrò l'aggregazione.

Titolo III <sup>zo</sup>  
Comune di Calcio  
S Unico  
Ospitale

*Comune di Calcio*

*Ospitale*

*Fondazione*

Non molto antica è l'origine di quest'ospitale, essendone stato il fondatore il sacerdote Antonio Zanoncelli con testamento 16 ottobre 1744 in rogito del notaro di Fontanella Antonio Mandola.

*Locale*

Il locale di proprietà di questo luogo è di buona costruzione, e comodo anche per gli ufficj della Congregazione di Carità, e con lungo porticato proprio al servizio. La posizione è assai felice e distante per poco tratto dall'abitato. La sala per gli infermi di conveniente altezza e di buona ventilazione è divisa da due tramezze nel cui spazio intermedio si erge un altare, ove celebrasi la messa a comodo de' malati di amendue i sessi collocati ne' due opposti lati della sala stessa. <sup>73</sup>/ Essa è capace di molto maggior numero di letti di quelli che sianvi attualmente.

*Numero de' letti*

Dieci letti di mediocre qualità si trovarono in atto di visita, sei ad uso de maschj e quattro delle donne, de' quali non ne erano occupati che soli due.

*Entrate*

L'entrata proviene da beni stabili, capitali, censi e livelli attivi: i primi sono affittati a denaro contante ed i capitali sono impiegati al 5% in monte; il reddito totale ascende a £. 5.113. Alcuni piccoli livelli e legati passivi, unitamente alle imposte prediali, e le spese di riparazioni, in tutto di £. 1.155,47 sono i pesi fissi che gravitano sopra questo patrimonio.

*Passività*

*Medici, e chirurghi*

Oltre il chirurgo coll' annuo stipendio di £. 268,63, havvi alla cura ed assistenza degli ammalati un medico, che per convenzione dell'antecedente amministrazione riceve l'annuo salario di £. 460,51 colla casa per propria abitazione contigua al detto ospedale. La Congregazione di Carità a proposito del pred.<sup>to</sup> medico informata che dal comune erasi condotto un medico coll'obbligo di assistere gratis anche gli infermi del Pio Luogo, era in procinto di scaricarsi dall'obbligo dell'attuale medico <sup>74/</sup> convenzionato dall'ospedale col peso di curare gratuitamente anche poveri malati del comune, ma l'insistenza del medico nel suo contratto diede causa a diversi miei rapporti, nell'ultimo de' quali in data 3 agosto p.° p.° alli N.° 248-251 proposti al Ministero per la sua approvazione un'amichevole conciliazione, che combina coll'interesse del Pio Luogo anche la forza del diritto preteso dal medico reclamante.

Il numero de' letti è determinato a dieci, come si è accennato, essendo requisito necessario per l'accettazione degli infermi che essi siano poveri e curabili, domiciliati nella parrocchia di Calcio, e de' vicini casinaggi de' Casella, Cornale, Rampina e Colombarotto.

*Infermieri*

Un assistente, ed infermiere unitamente alla di lui moglie, col soldo di £. 268,63 ed un seppellitore con £. 9,23 sono gli altri impiegati interni del Pio Luogo, alla quale spesa si aggiunge quella de' medicamenti, che si provvedono ad un fondaco del Comune adottata la farmacopea de' poveri.

Le due crociere sono suscettibili di ampliamento, come lo è pure parte di <sup>75/</sup> questo fabbricato, ma non occorre di proporre per questo titolo alcun progetto mancando i mezzi necessarj per effettuarlo, attesa la tenuità del reddito, e non essendovi affluenza de' malati oltre il numero determinato.

*Amministrazione*

Quantunque per ultimo siasi rilevato, che per accordo, stipulato col detto assistente infermiere l'individuale costo di ciascun infermo è di centesimi 76,8 al giorno, non credo però, che possa adottarsi il sempre pericoloso metodo dell'appalto, il quale suppone di sua natura un lucro a favore dell'appaltatore, e fa nascere ragionevole il timore di un poco favorevole trattamento agli infermi.

*Altri Istituti Pii*

Affine all'anzidetto istituto è la pia disposizione della fu Giulia Bergomi per testamento 31 agosto 1802 in rogito del notaro Pasinetti, la cui rendita consiste negli interessi di un capitale di £. 7/mila venete impiegate al 4% e di altri capitali aggiunti dal sacerdote Marco Pecis de' quali non può darsi il preciso ricavo attesa la lite che attualmente si agita per rispetto ad alcuni di essi sulla riduzione portata dall'editto monetario. Questo reddito però <sup>76/</sup> deve per disposizione della testatrice impiegarsi nel soccorso de' poveri infermi del comune di Pumenengo sino a tanto che siano accolti dall'Ospitale di Calcio, alla cui cassa deve

versarsi nel caso di ricevimento de' predetti malati.  
 Un'altra recentissima pia disposizione dipendente dal testamento 7 dicembre 1807 del Parroco Francesco Lodrini in rogito del notaro Antonio Risi [o Rosi n.d.r.] di annue £. 920, apporta qualche sollievo ai più poveri ed infermi di Calcio, ed in caso di avanzo alle più bisognose giovani maritande colla prelazione alle agnate del testatore.

## Titolo IV

### Comune di Caravaggio

#### § 1

### Ospitale, e Casa degli Esposti

*Comune di Caravaggio*

*Ospitale, e Casa degli esposti*

*Sua fondazione*

La prima origine dell'ospitale si perde nell'antichità. Da una iscrizione però e da altri vecchj monumenti appare, che sotto il 1432 trovavasi questo in una casa ora ad uso <sup>77/</sup> privato. Dopo poi l'erezione del celebre santuario dedicato alla Vergine seguita nell'anno 1432, ottennero i Scolari ossia Presidenti alla Scuola del medesimo nel 1516 dal Sommo Pontefice Leone X di costrurre coi redditi e colle limosine provenienti dalla Scuola e Santuario una nuova chiesa, ed un nuovo ospedale capace di un maggior numero d'infermi e di esposti, quale fu accresciuto in appresso contemporaneamente col d.º santuario, ripetendo la principale di lui dotazione dalla famiglia Secchi d'Arragona.

*Locale*

Il locale di proprietà di questo pio luogo è posto nel centro del comune in vicinanza alla superba torre della chiesa maggiore. Egli è poco ventilato ed in posizione bassa ed insalubre. Due crociere, una per gli uomini con letti N° 20 compresi due per gli infermieri, l'altra per le donne con letti N° 12 comprese parimenti le due infermiere, sono il luogo ove attualmente vengono assistiti gli infermi, il cui numero in atto di visita risultò di maschi 6 e femmine 4.

*Numero dei letti*

I letti sono di buona qualità co' suoi cavalletti di ferro e di eguale montatura, due de' quali, in forza del legato Merli <sup>78/</sup> sono destinati per i poveri del comune di Misano.

*Abitaz.º degli esposti*

Alcune stanze male adattate per l' alloggio ossia dormitorio degli esposti e pochi siti di servizio formano il rimanente del predetto fabbricato.

Vedutasi dalla cessata Amministrazione la necessità di trasportare altrove questo stabilimento e per la di lui posizione centrale e vicina allo strepito del comune, e per la di lui angustia, ottenne la stessa dal Governo l'autorizzazione del traslocamento nel soppresso monastero di S. Giovanni altre volte de' monaci Cisterciensi, che col superiore permesso acquistò dal Demanio dello Stato con istromento di compra e pagamento 26 settembre 1807 in rogito del notaro Bonifacio Reina.

*Traslocazione necessaria al nuovo*

All'incontro il nuovo locale è assai vasto, in buonissimo stato,

*locale di S. Gio de' Cistercensi*

in posizione salubre e spaziosa, e vicino alla porta del comune, e capace non solo per uso di ospitale e per la famiglia degli esposti, ma ben anche per diversi altri ufficj municipali, e di pubblica istruzione.

Istantanea è per mio sentimento, la sud.<sup>ta</sup> traslocazione, il cui ritardo <sup>79/</sup> oltrecché differisce il ben essere degli infermi, rende il nuovo fabbricato di deteriore condizione per essere malamente custodito, ed inabitato. La Congregazione di Carità me ne fece viva istanza all'atto della visita, anzi asserì di aver presentato al Ministero dell'Interno una supplica sino dal mese di aprile p.<sup>o</sup> p.<sup>o</sup> perché venisse deputato un abile architetto per la fissazione degli addattamenti e per la opportuna perizia sui tipi già esistenti presso il Ministero statigli trasmessi all'occasione che ne furono chieste le suaccennate superiori abilitazioni.

*Rendite*

Sussiste questo stabilimento colla rendita di £. 17.066,34 proveniente per la maggior parte da' beni stabili affittati a denaro, e nel restante da' interessi de' capitali e da diversi altri proventi. I pesi fissi consistono in £. 9,33 per imposta di una casa, essendo quanto ai beni stabili caricati i fittabili di questo peso, in £. 107,06 per livelli perpetui, e di £. 345,39 per verosimile importo delle riparazioni, per cui riducesi il netto reddito a £. 16.604,46, con cui far fronte <sup>80/</sup> alle spese di amministrazione, ed andamento interno, e del mantenimento e cura degli infermi, ed esposti.

*Passività*

*Amministrazione*

Assistono gli infermi due medici fissi alternativamente, ai quali il luogo non corrisponde alcun salario, essendo essi condotti dal comune; vi sono pure due chirurghi, uno maggiore con £. 145,83 e l'altro minore con £. 84,43, sulla tenuità de' quali stipendj avendo li medesimi reclamato diedero luogo alli due miei rapporti delli giorni 6 e 9 agosto N.<sup>ri</sup> 311 e 320 che ebbi l'onore di subordinare al Ministero dell'Interno. L'assistenza nell'interno del luogo con l'obbligo della registrazione degli ammalati, ed esposti è affidata al sacerdote Zoppi avente, oltre il vitto, e la vesta talare, l'onorario di £. 115,13, essendovi altresì una cuciniera col salario di £. 92,10 col vitto, ed un infermiere ed infermiera col complessivo soldo di £. 156,57 parimenti col vitto. A questi non aggiungo tutti gli altri salariati, che attesa la seguita concentrazione di amministrazione vengono ad essere compenetrati negli impiegati della Congregazione di Carità.

*Cura medica, e trattamento*

Il metodo della cura medica, e trattamento <sup>81/</sup> degli ammalati è simile a quello che vien praticato nello Spedale Maggiore di Milano, e quello dell'accettazione consiste nella verificazione che siano poveri del comune, ed affetti da mal curabile. Quanto ai medicinali questi sono provveduti con contratto da due speziali del comune, alternativamente anno per anno, e sono pagati in ragione del 44% sulla risultanza della tassa, che viene fatta dalla facoltà medica Dipartimentale del

*Medicinali*

Serio. A questo proposito mi furono recati segreti reclami sulla qualità degli articoli che si somministravano ai malati, per cui credo opportuno provvedimento, che dalla superiore autorità sia ripetuto l'ordine alla Congregazione di Carità, onde col suo solito zelo invigili sopra un così importante argomento.

Quantunque non mi fu dato di poter conoscere con precisione l'individuale costo di ciascun malato, pure dalle fatte indagini mi è sembrato che desso punto non ecceda quello degli altri ben regolati ospitali.

*Esposti*

Passando ora alla parte relativa degli esposti, una giovine di anni 17 si <sup>82/</sup> è rinvenuta in luogo, la quale quantunque storpia di una mano attende al servizio del Pio Luogo. Dal registro poi si è rimarcato ritrovarsi presso private persone maschj N° 4 e femmine 5.

*Accettaz. e baliamento degli esposti*

L'accettazione di questi esposti non è circoscritta ad alcun numero, ma da un adeguato di anni diecisette si può quello calcolare a quattro per anno. Qui non havvi ruota, ma sono recati clandestinamente dalla porta dell'ospitale o a quella de' Padri Riformati. Atteso il piccolo numero di questi infelici non si mantiene in Casa alcuna nutrice, ma sono consegnati a donne di campagna col baliatico di £. 8 al mese, oltre la consueta biancheria durante l'allattamento, e successivamente di £. 5 o 6 secondo le circostanze.

*Educaz. degli esposti*

I maschj che si trovino ricoverati in Casa sono ammaestrati nel leggere e scrivere, ed in qualche arte, od applicati all'agricoltura, ed istrutti ne' doveri di religione. Le femmine poi al servizio del luogo, e ne' lavori femminili. Il loro vitto consiste in pane, minestra ed in una piccola porzione di companatico, e di vino <sup>83/</sup> calcolandosi l'annua individuale spesa in £. 201,70 e quella pel vestiario, che non porta alcun uniforme, ad altre £. 46,51.

I maschj sono mantenuti sino all'età d'anni quattordici, dopo il qual tempo il Luogo Pio non dà loro alcun soccorso se si eccettui in qualche caso un piccolo sussidio all'atto della loro sortita. Le femmine poi rimangono nella Pia Casa sino al loro collocamento, nella qual occasione per legato dell'Istituto Elemosiniere di Lodi ora concentrato in questa Amministrazione vien loro assegnata una dote di £. 76,75.2 oltre un corredo di abiti di altre £. 322,35.7.

La promiscuità di questo istituto con quello dello spedale, ed il piccolo concorso di esposti, dispensano il luogo dall' avere impiegati particolarmente addetti alla loro famiglia, siccome si è osservato esservi in altri stabilimenti di questo genere.

## § 2

### Monte di Pietà

*Monte di Pietà*

*Locale*

In un locale di recentissima costruzione, anzi in qualche parte non per<sup>84/</sup> anco ultimato, trovasi il Monte di Pietà.

- Quest'edificio è ampio e di buona struttura, e serve provvisoriamente alla residenza della Congregazione. La sala pel deposito de' pegni è capace, e bene immaginata. All'intorno di essa vi sono, in diversi ordini di ripostigli collocati i pegni di minor valore, ed in un armadio conformato con particolare struttura tanto per la sicurezza, quanto per la prontezza di verificarne l'identità, sono custoditi gli effetti preziosi.
- Rendite* Questo Monte ha una rendita propria di £. 3.070,74 proveniente da beni stabili affittati a contanti oltre un capitale in giro di circa £. 23/m[ila] composto dal valore de' pegni depositati, e dal residuo esistente in cassa.
- Regole per i pegni* I pegni si ricevono da questo Monte senza alcun interesse, ma la somma sovvenuta non può oltrepassare il limite di £. 7,50 quantunque il valore del pegno sia maggiore. Il termine alla ricupera è di un biennio, e ne' mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre in ogni venerdì di cadauna settimana <sup>85/</sup> si eseguisce tutti gli anni la vendita col solito metodo del pubblico incanto. Compensato il Monte del capitale sovvenuto, e di centesimi due per ogni lira a titolo di spesa di asta che cedono a profitto del tubatore, il soprappiù si restituisce al pignorante, nonostante qualunque lasso di tempo.
- Registri de' pegni* Il movimento interno del Monte consiste in un registro nel quale per ordine progressivo di data è marcato il nome del pignorante, la descrizione del pegno, ed ove occorra anche del peso, e la somma data a prestito, ed in una colonna apposita, si fa l'annotamento della restituzione e del ricavo della vendita col pagamento del soprappiù, il tutto colla rispettiva dote. Questo registro ha il suo appoggio e concorda coi processi verbali del venditorio. Qui per maggiore esattezza del libro si è ordinato, come in altro Luogo si è fatto di sopra avvertire, che aggiungasi alla rubrica della descrizione del pegno anche il valore di stima. I pegni sono contrassegnati da due eguali bollette, una che si appone al pegno e l'altra che si rilascia al pignorante. <sup>86/</sup>
- Stipendiati* All'atto di visita erano a carico del Monte i seguenti impiegati: un cancelliere notaro con £. 269,6 d'annuo onorario, oltre le competenze che si pagano dalle parti per rogiti d'instromenti od altri contratti, un computista con £. 164,25, un custode e stimatore con £. 126,64 ed un aggiunto con £. 38,38 oltre l'abitazione per amendue, ed un cassiere con £. 157 oltre l'emolumento del 5% che consegue dai debitori morosi al pagamento in corrispettivo dell'obbligo dello scosso, o non scosso. Questo ruolo però deve a quest' ora essere diminuito attesa la concentrazione d' amministrazione, e col piano di questa Congregazione superiormente approvato.
- Altri Istituti Pii* Oltre li due summentovati stabilimenti trovansi nel comune a sollievo dell'indigenza diversi istituti elemosinieri, dei quali

tralascio di occuparmi, e per attenermi all'ordine da me divisato, e perché già specificatamente dettagliati col mio rapporto del 18 giugno N° 214 inoltrato al Ministero dell'Interno, e de' quali sarebbe per mio avviso, vantaggiosa l'unione, come a suo <sup>87</sup>/ luogo intendo di rimarcare.

**Titolo V**  
**Comune di Vajlate**  
**§ Unico**  
**Ospitale**

*Comune di Vajlate*

*Ospitale*

*Fondazione*

Quest'ospitale fu fondato dal sacerdote Giō. Battista Caimi con istromento di donazione fra vivi del 17 luglio 1769 in rogito Vertemati, e posteriore suo testamento 30 marzo 1790 rogato Strozza, per i poveri infermi del comune colla di lui sostanza cumulativa a quella del sacerdote Pietro Garioli, e dell'arciprete Francesco Giani, a cui si aggiunge l'eredità del sacerdote Giuseppe Nazari mediante testamento e successivo codicillo del 18 e 21 aprile 1769 rogato Cerri, ed ebbe origine la sua erezione nella casa del d.° fondatore Caimi dietro l'opportuna fabbrica dopo la morte del medesimo seguita il 12 ottobre 1790, previa la Sovrana approvazione portata dall' Imp.<sup>le</sup> dispaccio 14 marzo 1771 e consecutiva Regia placitazione 29 aprile d.° anno.

*Amministrazione*

In forza della disposizione del fondatore <sup>88</sup>/ Caimi e dell'autorizzazione accordata dal già Magistrato Politico Camerale col decreto 10 maggio 1791 analoga al disposto nel succitato Sovrano Dispaccio, sette sono gli amministratori dello spedale chiamati in perpetuo dal nominato istitutore: li tre Parrochi per tempo di Vailate, il Sig.<sup>e</sup> Gerolamo Giani, il D.<sup>r</sup> Fisico Antonio Cerri, Francesco Careni, e Bonifacio Donesana costituendo rispetto a questi ultimi quattro il diritto di juspadronato anche nei loro rispettivi discendenti, sempre preferiti li più anziani di età. Pubblicatisi i Governativi Decreti relativi all'istituzione delle Congregazioni di Carità, il Ministro dell'Interno con sua decisione ritenendo questo Pio Luogo di juspadronato a tenore delle succitate disposizioni, ordinò, che alle sedute degli amministratori intervenire dovesse un regio assistente nella persona del sindaco del comune, concentrando l'amministrazione degli altri istituti nella Congregazione di Carità.

*Locale*

Nonostante una tale superiore decisione non ho però tralasciato di estendere le mie ispezioni anche a questo <sup>89</sup>/ stabilimento, e quindi ho rimarcato che il locale di sua proprietà è vasto, di recente fabbricato, bastevolmente comodo, ed in posizione salubre. Le sale sono alte, ben ventilate, e divise con tramezze di cotto, sorgendovi nel mezzo un altare a comodo degli infermi. La crociera delle

	<p>donne per essere più bassa è meno felice dell'altra; è però intenzione degli amministratori di portarla per maggiore salubrità all'eguale livello. I letti sono buoni, egualmente montati, con cavalletti di ferro, ed il loro numero è di 16, de' quali tre si trovarono occupati da uomini e cinque da femmine.</p>
<i>Redditi</i>	<p>Il reddito è di £. 7.509,25 derivante da fitti di beni stabili, frutti di capitali e da censi, da piccoli proventi, e per la massima parte da livelli. Alcuni legati e livelli passivi e vitalizj, ed interessi di capitali in £. 1.175.62, le riparazioni in £. 382,23 e le imposte prediali in £. 270,22; e così in tutto £. 1.828,7 sono i pesi che incombono a questo patrimonio.</p>
<i>Passività</i>	
<i>Numero de' letti</i>	<p>Quantunque il numero de' letti sia determinato, in caso di affluenza si aggiungono nella crociera e nelle contigue stanze i letti bisognevoli, <sup>90/</sup> semprecché questi infermi abbiano le condizioni volute dal fondatore, cioè la povertà, e la qualità di male curabile testificata da fede del medico o del chirurgo, e contrassegnata da un amministratore per turno. Si ricevono ancora in questo ospedale non solo gli abitanti del comune, ma anche que' miseri forastieri che trovansi nel luogo casualmente caduti in malattia.</p>
<i>Amminis. e degli ammalati</i>	
<i>Cure mediche, e medicinali</i>	<p>Un medico con £. 153.50 annue ed un chirurgo con eguale stipendio sono addetti alla cura ed assistenza in questo ospedale. Non essendovi officina farmaceutica propria, due speciali del luogo somministrano per turno di mese in mese le necessarie medicine, e sono pagati sulle rilevanza della somma tassata in ragione del 38% a norma di convenzione verbale superiormente approvata.</p>
<i>Piano disciplinare</i>	<p>Un piano disciplinare ed economico compilato dal capitolo ed approvato con alcune modificazioni dal cessato Magistrato Politico Camerale in data 1° novembre 1791 serve alla marcia regolare di questo pio stabilimento.</p>
<i>Altri Istituti Pii</i>	<p>La Congregazione poi di Carità attivata in questo comune ha l'amministrazione <sup>91/</sup> di un Monte di Pietà di piccolissimo riguardo e non sempre in attività, di alcuni legati di elemosine e doti, e di un istituto elemosiniere denominato Pia fondazione eretta alli 9 dicembre 1593 dal sacerdote Antonio Vacchetti, il cui reddito di £. 372,79 proveniente da un piccolo capitale, e da due case con pochi fondi dati a livello è convertito in doti a giovani maritande povere e di buoni costumi domiciliate in sito di £. 20 per cadauna, ed il cui contingibile sopravanzo è distribuito a poveri in elemosina.</p>

Comune di Rivolta

Ospitale

Titolo VI°  
Comune di Rivolta  
§ Unico  
Ospitale

<i>Fondazione</i>	Lo smarrimento delle antiche carte e documenti nell'occasione delle guerre, e degli incendj sofferti dal comune impedisce di dare le notizie relative alla fondazione originaria di questo ospedale degli infermi: diversi benefici testatori però nei tempi successivi ne aumentarono <sup>92/</sup> la sostanza, fra quali meritano d'essere menzionati Rinaldi, Carnesella,
<i>Locale</i>	Tambortini, e Bavella e fu altresì ricostrutto il locale. Questi è bastevolmente salubre ed in buono stato. Havvi una sola sala di conveniente altezza divisa con tramezza di cotto,
<i>Numero de' letti</i>	ove sono collocati separatamente gli uomini dalle donne con altare in mezzo a loro comodo. Il numero de' letti è di 6 per ciascuna crociera, sono sostenuti da panche di legno, e quindi meritevoli di riforma, essendosene ritrovati all'atto di visita occupati quattro da uomini e quattro da donne.
<i>Rendite</i>	Coll' entrata annua di lire 9.234,57 si sostiene questo istituto, proveniente per la maggior parte da stabili affittati a denaro, da alcuni livelli attivi, e tenui proventi ordinarj e straordinarj. I pesi fissi consistono in Lire 597,50 e le riparazioni nel verosimile ammontare di Lire 274,55; risultando così l'annuo reddito disponibile in £. 8.362,52.
<i>Passività</i>	
<i>Trattamento</i>	Il trattamento degli ammalati è determinato secondo le prescrizioni <sup>93/</sup> mediche, non essendovi alcun regolamento interno, e l'assistenza e cura è affidata ad un medico collo stipendio di £. 383,76 e ad un chirurgo con £. 145,83. Una convenzione tra lo spedale e gli speciali del luogo per la somministrazione de' medicinali ne regola il pagamento in ragione del 34,54% sulla somma di tariffa.
<i>Medici, e medicinali</i>	
<i>Accettaz. e degl' infermi</i>	Si accettano gli infermi più poveri del paese, e nel tempo de' lavori di campagna anche forastieri che vi si trovano, e ciò sopra biglietto diretto all'infermiere d'ordine dell'amministratore ebdomadario. Questo metodo è, a mio parere, non abbastanza cautelato, giacché della povertà la sola municipalità od il parroco, e delle malattie il solo medico o chirurgo ne possono con sicurezza attestare.
<i>Eccesso di spesa nel mantenimento</i>	Ciò che resta maggiormente a rimarcarsi in questo istituto si è l'eccessiva spesa dell'individuale costo di ciascun malato, che si calcola in lire 2,12. Non si è potuto scoprire l'origine di siffatto abuso, ma crederei che dipender potesse dalla mancanza di un piano economico disciplinare, e dal troppo largo arbitrio lasciato <sup>94/</sup> al medico e chirurgo nelle loro prescrizioni. Sarebbe quindi mio avviso, che venisse ordinato alla Congregazione di Carità di presentare un tale interno piano, e di invigilare sull'interna economia del Luogo a riparo di così vistoso dispendio.

*Ospitale*

## Ospitale

*Fondazione*

Antica è l'origine di questo Ospitale, come viene comprovato dalle Lettere Ducali 19 aprile 1776, colle quali il Principe Veneto confermò la sussistenza di questo stabilimento successivamente secondato da varj benefattori. Tenue per altro era di lui rendita, e parte de' suoi pesi era sostenuta da un istituto elemosiniere appellato Luogo Pio della Misericordia, per cui la municipalità rappresentante il Governo con Decreto 26 maggio 1797 ordinò la soppressione dell'accennato Pio Luogo della Misericordia, e l'applicazione all'ospitale di tutti <sup>95/</sup> i beni, e crediti col carico al medesimo di supplire alla capellania ed agli altri legati d'obbligo dell'istituto soppresso. Un altro aumento di patrimonio fu portato nella stessa epoca a questo stabilimento, allorché d'ordine della stessa amministrazione municipale convocate nei modi consueti le famiglie così dette originarie passarono con parte presa sotto il giorno 22 dicembre detto anno a fargli un assegno di beni di ragione del corpo delle dette famiglie, cosicché l'attuale rendita complessiva de' suddetti recenti assegni ammonta a £. 17.859,20.

*Rendite**Passività*

Gravitano ora sopra il totale della detta annua entrata: 1° i legati passivi in £. 792,3; 2° gli interessi de' capitali in £. 220,79; 3° una pensione legittimamente accordata di £. 716,87; 4° i carichi prediali in £. 1.793,24; 5° le riparazioni in £. 851,95; 6° la distribuzione di elemosine a' poveri nella verosimile quantità di £. 2.302,56 e di doti L. 153,50; 7° i livelli passivi in £. 94,10, e così in tutto lire 6.925.4

*Locale*

Quantunque il locale sia di vecchia <sup>96/</sup> costruzione egli è però bastevolmente capace, anzi si è osservato in atto di visita, che si stavano eseguendo diversi adattamenti al primo, e secondo piano per la residenza della Congregazione di Carità, e per servizio del Pio Istituto col trasporto anche a piano terreno dell'officina farmaceutica esistente in luogo a proporzione del bisogno, e governata da speciale salariato. Le sale per gli ammalati sono alte, ventilate, e salubri, quantunque quella per le donne sia di minore capacità. I letti sono buoni con fusti di ferro, ed egualmente montati in N° di 19 destinati per gli uomini, e di 12 per le donne, essendosene veduti occupati N° 5 de' primi, e 10 de' secondi.

*Letti e loro numero**Cura*

I medici, chirurghi, flebotomi, e levatrici servono non solo all'ospitale ma ancora a tutti i poveri del comune, e ciò in forza dell'assegno, come si disse, fatto dal corpo degli originarj.

*Piano economico*

L'ospitale si regge con un piano disciplinare economico, che a norma delle recenti istruzioni dovrà essere sottoposto all'esame ed all'approvazione del Ministero dell'Interno

*Spesa per cadaun malato*

Essendosi poi dai calcoli fatti rilevato, che l'individuale costo de' malati, non <sup>97/</sup> comprese le medicine, ammontava a £.

1,34,3 al giorno, mi è sembrato, che possa introdursi qualche economia nel ramo degli stipendiati, e nella compra degli articoli di consumo.

*Elemosine*

Siccome però si è osservato, che tra i pesi accollati all'ospitale havvi quello della distribuzione delle elemosine, così stimo opportuno di dare anche un cenno sul metodo della medesima. Presentate al cancelliere le varie dimande de' poveri, e fattone rapporto alla Congregazione, ne fa essa l'esame e determina la quantità o per una volta tanto, o per assegno mensile, che viene registrato in un apposito libro e corrisposto mediante mandato rilasciato al cassiere colla firma degli amministratori in conformità de' processi verbali, ossia ordinazioni stese in altro particolare libro.

*Comune di Martinengo*

## Titolo VIII

### *Comune di Martinengo*

#### § 1

*Ospitale*

#### Ospitale degli Infermi

*Sua fondazione*

L'origine di questo Pio Istituto porta l'epoca del 10 gennaio 1736, di cui <sup>98/</sup> il fondatore fu il sacerdote Francesco Mazza. Il locale di proprietà del Luogo Pio è in ottima posizione, e se ne stà attualmente perfezionando la costruzione sull'area dell'antico edificio. E' di buona architettura comodo e capace per tutti i servigj del Pio Luogo, ed anche per la residenza della Congregazione di Carità, e presenta una facciata di elegante disegno colla medaglia a stucco del fondatore e degli altri principali benefattori. Consiste in un' ampia e ben ventilata sala divisa in due parti per gli infermi di diverso sesso, nel cui mezzo si sta erigendo a loro comodo spirituale un altare in luogo più elevato, ed in altre stanze tanto rustiche, che a comodo degli inservienti, e della officina farmaceutica ora provvisoriamente mal situata ed angusta. La spesa per questa nuova fabbrica fu autorizzata dal Ministro per il Culto colla consunzione di un capitale di L. 18/mila stato recentemente ritirato. Assuntesi le informazioni sulla necessità di altro fondo indispensabile <sup>99/</sup> al perfezionamento dell'ospitale in circa altre L. 3/mila, si è osservato che vi si potrebbe supplire con una piccola eredità recentemente pervenuta al Pio Istituto. Né a questo luogo può omettersi di commendare l'attività e la sorveglianza de' cessati amministratori ora membri della Congregazione di Carità, i quali con tanto risparmio intrapresero ad economia un edificio così lodevolmente disegnato, ed eseguito colla somma superiormente indicata, di maniera che io credo opportuno che autorizzare si possa la Congregazione sud.<sup>ta</sup> a servirsi del succitato supplemento a compiuta perfezione di questo fabbricato.

*Locale*

Ora però, nonostante che ferve il lavoro, gli ammalati sono con

<i>Letti e loro numero</i>	molta avvedutezza provvisoriamente collocati e si trovarono in N° di 3 maschj e tre femmine. Quanto ai letti, attesa la loro mediocrità e con panche di legno sebbene egualmente montati, si è fatta avvertire la necessità di una riforma, al qual oggetto la Congregazione si è riserbata di <sup>100</sup> / proporre il modo onde far fronte a questo nuovo dispendio.
<i>Cura de' malati</i>	Questo ospedale non ha alcuna spesa per la cura medica e chirurgica, giacché li due medici e li due chirurghi sono pagati dal comune coll'obbligo di visitare gli infermi di questo luogo due volte al giorno.
<i>Rendite Passività</i>	La sua entrata da beni stabili e capitali consiste il £. 7.964,34 alla quale contraposta £. 632,66 per carichi prediali, £. 542,25 per celebrazione di messe, £. 20,75 per un annuo livello passivo al Pio Luogo di Alzano, £. 138,15 per l'educazione di otto fanciulle povere del comune a peso di questo istituto, e £. 99,78 per verosimile spesa di riparazioni, rimane il depurato reddito in £. 6.530,75 che si converte nel salario degli impiegati interni, e nel mantenimento de' malati, il cui annuo costo si fa ascendere a £. 563,65 per cadaun malato, su di che non posso che ripetere la necessità di un utile riforma da determinarsi all'atto della presentazione del bilancio preventivo.
<i>Spesa per cadaun malato</i>	
<i>Piano disciplinare</i>	Resta poi a desiderarsi, che la <sup>101</sup> / Congregazione presenti colla maggior sollecitudine il piano di interna economica disciplina, di cui manca l'istituto, e dal quale si potrà ottenere qualche utile riforma nelle spese d'amministrazione.

## § 2

### Monte di Biada

<i>Monte di Biada</i>	
<i>Somministraz.<sup>e</sup> di grano ai poveri</i>	Oltre alcuni istituti elemosinieri di assegni di doti per £. 155,2, di vestiario a poveri per £. 1.260,9, e di elemosine a poveri vergognosi e famiglie decadute, e ad altri miserabili in altre £. 859,52 col metodo praticato nel comune di Romano, havvi a sollievo dell'indigenza un Monte di Biada del capitale valore di cento some di grano, di cui se ne fa una minuta distribuzione in quella parte dell'anno in cui gli infelici abitanti ne hanno maggior bisogno. Queste sovvenzioni si fanno coll'approvazione degli amministratori e colla prestazione di idonea sigurtà per la restituzione entro un anno della stessa qualità e quantità del genere, oltre ad un aumento, che corrisponde <sup>102</sup> / al frutto del 3% sul valore del grano somministrato. Un magazzino in apposito granaio custodisce, somministra, e riceve il genere, sotto garanzia di una fidejussione approvata dall'amministrazione.

## Titolo IX

### Comune di Clusone

*Comune di Clusone*

*Luogo Pio della Misericordia*

## § Unico Luogo Pio della Misericordia

*Fondazione*

Un istituto elemosiniere esistente in questo comune di qualche rilievo è quello denominato della Misericordia, di cui non si può precisarne l'origine, né il fondatore per essersi smarriti tutti gli atti relativi nella fatale peste del 1630.

*Rendita*

La sua rendita per beni stabili affittati a denaro, per capitali e censi, e per livelli ascende a £. 8.205,58.5, da cui dedotti i pesi fissi in £. 1.834,50.4, le riparazioni in £. 100 approssimativamente, l'imposta diretta in £. 211,66 e gli interessi passivi in £. 122,26, si riduce il netto reddito a £. 5.937,16.1.

*Doti che si distribuiscono*

La conversione consiste: 1° in cinque doti a povere zitelle di £. 40,15.6 per <sup>103</sup>/ cadauna; 2° nella distribuzione settimanale di limosine in contanti; 3° nella somministrazione di poco sale pel valore di £. 77,4 dipendentemente dal legato di Bernardino Fantoni; 4° nel versamento di £. 310,80 annue a beneficio di tre poveri studenti le arti liberali per disposizione testamentaria di Ventura Fanzago.

*Elemosine*

I requisiti pel conseguimento delle doti sono un legale certificato di buoni costumi e di povertà, quelli per ottenere la limosina e la somministrazione di sale sono la qualità di povero notorio all'amministrazione; e quelli finalmente pel soccorso a' studenti consistono, oltre l'attestato di povertà e di buoni costumi, nella fede in forma legale dell'arte liberale, a cui hanno incominciato ad applicare.

*Altri sussidj*

Non esistendo in questo comune che un altro istituto della tenue rendita di £. 75,6 disposto dal fu Giò. Antonio Giudici, non ha la Congregazione di Carità altro carico che l'onorario di £. 67,54.2 pel segretario, di £. 307,39 al cassiere <sup>104</sup>/, e di circa altre £. 126 per [il] portiere, ed altre spese di amministrazione.

*Comune di Gandino*

## Titolo X Comune di Gandino § Unico Ospitale

*Ospitale*

La fondazione dell'ospitale proviene dalla disposizione 26 novembre 1663 di Cecilia Caccia che lasciò la prima dotazione, accresciuta in seguito da altri benefattori Marinelli e Lava.

*Locale*

Il fabbricato, che è il solo stabile di questo Pio Luogo, è di rustica struttura, poco salubre e mancante di tutti i luoghi di servizio. Consiste in una sala per gli uomini con letti N° 11, quattro de' quali per incurabili ivi ricoverati per particolare istituzione, ed in un'altra per le donne con letti N° 9, compresi due ad uso delle infermiere. Queste sale però, quantunque dotate di mediocre ventilazione, sono basse, ed

	alquanto umide, e divise da un altare a comodo comune degli infermi. Havvi poi altra stanza con letti cinque per le donne incurabili. I letti però per la massima <sup>105</sup> / parte sono buoni e montati con cavalletti di ferro.
<i>Traslocazione che si propone</i>	La traslocazione di quest'ospitale nel soppresso convento de' Minori riformati sarebbe, a mio parere, assai opportuna. Questo locale collocato in posizione eminente, vasto, e capace fu già comperato, e non rimane a pagarsi al Demanio se non che il residuo prezzo ricavabile ad abbondanza dal vecchio edificio, il quale per essere posto nel centro del comune abbondante di commercianti potrà avere molti concorrenti all'acquisto. Sarei quindi di sentimento, che potesse incaricarsi la Congregazione di Carità a far rilevare da un abile perito la stima degli adattamenti da farsi nel convento acquistato, ed autorizzarsi la medesima di fare le opportune indagini alla vendita dell'attuale caseggiato all'oggetto del futuro traslocamento, e ciò tantopiù che la stessa Congregazione con suo posteriore rapporto del giorno 18 luglio p.° p.° N° 167 accompagnando una relazione dell'Ing. <sup>re</sup> Carlo Capitano, nella quale è rilevato lo stato del vecchio e del nuovo locale, e dimostrata <sup>106</sup> / la convenienza dell'accennata traslocazione, insta per questa utile provvidenza.
<i>Numero degli ammalati</i>	Il numero degli ammalati rilevato in atto di visita era di uomini quattro e di femmine 7 oltre i sopranotati incurabili d'ambi i sessi.
<i>Redditi</i>	La somma di £. 6.846 prodotta da soli interessi de' capitali, costituisce il reddito annuo dell'istituto, da cui non restano a detrarsi che £. 660,2 per imposte prediali, riparazioni, spese di culto e di amministrazione. Potrebbe a questo proposito migliorarsi la rendita col portare l'interesse de' capitali al 5% essendo essi per la massima parte investiti al solo 4.
<i>Passività</i>	
<i>Numero de' letti</i>	Determinato è il numero de' letti, giacché oltre li dieci incurabili, rimangono a disposizione delle malattie curabili letti 7 per uomini, e 6 per le donne, ed il requisito per l'accettazione è la fede di povertà, ed il certificato del medico
<i>Trattamento degli ammalati</i>	I malati in questo istituto sono assistiti, trattati, e curati secondo le prescrizioni del medico, e chirurgo, che prestano l'opera loro gratuitamente, né havvi alcun piano fisso, che ne regoli l' <sup>107</sup> / interno andamento. Esisteva a tempi antichi una spezieria nel locale, ma non corrispondendo il consumo de' medicinali alla spesa di uno speciale apposito, se ne fece la vendita, e si convenne con un farmaceuta del luogo la provvista di essi col ribasso del 28% la qual convenzione però va ad essere rinnovata, essendone scaduto il termine stabilito.
<i>Costo d'ogni ammalato</i>	Fattisi per ultimo i calcoli sull'individuale costo di cadaun malato si è riscontrato, che esso eccede di poco una lira al

giorno, per cui non occorre su questo particolare alcun urgente provvedimento.

## § 2

### Luogo Pio delle Orfane

*Luogo Pio delle Orfane*

*Fondazione*

Nello stesso comune trovasi un orfanotrofio detto il Luogo Pio delle Orfane. Il D.<sup>re</sup> Agostino Campana ne fu il fondatore e la istituzione seguì nell'anno 1575.

*Locale*

Nonostante la vastità del fabbricato di proprietà dell'istituto, esso è rustico, in posizione poco felice e privo di comodi necessari ad una casa di ricovero. Il refettorio è angusto <sup>108/</sup>, e le stanze destinate al lavorerio sono cupe e mal addattate. I due dormitori posti al piano superiore hanno poca luce, e ventilazione, e contengono letti 6 per cadauno di non buona montatura, e con panche di legno; sonovi altre stanze vicine egualmente difettose. Una chiesa annessa al locale serve alle orfane per gli esercizi di Pietà, le quali restano segregate in luogo elevato e difeso dalle grillie.

*Traslocaz. e che si propone*

La rappresentanza della Congregazione del gño 18 luglio accennata nell'antecedente paragrafo dimostra la necessità e la convenienza della traslocazione anche delle orfane nel già acquistato locale de' minori riformati. La qualità della posizione, la salubrità, l'abbondanza delle acque, ed il grave dispendio, se si volesse por mano agl'indispensabili adattamenti al vecchio fabbricato rendono assai ragionevole la dimanda di modo che sarebbe, per mio avviso, opportuna cosa che la stessa Congregazione facesse nell'atto stesso che si occupa della traslocazione dell'ospitale, facesse, dicesi, altresì rilevare dall'abile perito la stima <sup>109/</sup> degli altri adattamenti necessari pel servizio dell' orfanotrofio: moltoppiù che sebbene sembri a prima vista, ed in massima inconveniente il collocare nello stesso recinto ammalati, ed orfani. Le circostanze speciali però del nuovo fabbricato suscettibile di una comoda ed assoluta separazione e la già marcata di lui ubicazione, fanno sparire qualunque difficoltà che potrebbe opporsi alla proposta unione.

*Rendite*

Proveniente da pochi beni stabili, annessi al locale e lavorati ad al 4%, e da livelli, è la rendita di £. 3.970,6 con cui si sostiene questo istituto. Da questo devono dedursi £. 244 per imposte prediali, £. 67,85 per verosimile importo di riparazioni e £. 35,92 per livelli passivi.

*Passività*

*Numero delle orfane*

Il numero delle orfane non è fisso, ma viene regolato secondo le forze del Pio Luogo, ed al presente per mancanza di mezzi non si ricevono che femmine, le quali all'atto di visita si riscontravano in N° di 13 oltre la governatrice e maestra con L. 46,5 d'onorario <sup>110/</sup> e due serventi con piccolo salario. Le fedi di miserabilità, di sanità, e di buoni costumi e l'età dai quattro agli anni 10 sono i requisiti per la loro accettazione.

*Trattamento*

Quanto al trattamento consiste questo in pane, e polenta di

*Costo per ogni orfana*

*Educazione, e lavori delle orfane*

grano turco, ed in qualche companatico secondo le stagioni, con piccola dose di vino due volte per settimana. Vestono di stame nero, senza alcun distintivo, fuorché quello di un panno bianco sulla testa, allorché partono dal luogo in occasione di funzioni sagre. Il costo individuale per questo titolo si calcola a circa centesimi 91 al giorno.

Il principale esercizio delle ricoverate oltre all'applicarsi le pratiche della religione, nelle quali sono istruite dal capellano del luogo, sta nell'applicarsi al lavoro di lanificio primaria sorgente della prosperità del comune per le rinomate fabbriche di panno, nel tessere tela, ed in altri domestici esercizi. Il lucro che se ne ritrae cede per tre quarti a beneficio del Luogo, e per l'altro a vantaggio delle figlie, formandosi così un sussidio all'atto della loro sortita, che secondo le disposizioni del fondatore è <sup>111</sup>/determinata agli anni 18 compiti a riserva di qualche inferma, o priva di appoggio, nel qual raro caso o viene caritatevolmente assistita, o si presta al servizio del luogo.

Per l'assistenza poi e cura in caso di malattia i medici e chirurghi condotti dal comune prestano la loro opera gratuitamente, ed i medicinali sono somministrati pure gratis dall'Ospitale per disposizione di un benefico testatore.

### § 3

*Consorzio della Misericordia*

*Fondazione*

#### Consorzio della Misericordia

L'incendio avvenuto circa l'anno 1300 che fu causa della consunzione di tutte le carte relative a questo istituto antichissimo, non dà luogo a poterne accennare l'origine, essendoci soltanto rinvenuti alcuni documenti del secolo XV, che sono i primi, dai quali si ritrae qualche notizia dell'antichità del medesimo.

*Redditi*

Il di lui patrimonio è composto di beni stabili affittati a denaro contante e previa asta, in £. 2.618,35; di capitali attivi impiegati all'interesse del 4% in £. 10.444,27, e di livelli attivi <sup>112</sup>/in £. 247; e così in tutto di annue £. 13.310,10. L'ammontare dei pesi fissi, esclusa la spesa di amministrazione, è di £. 2.973,98 per obblighi di culto, riparazioni ed imposte prediali.

*Passività*

Non occorrerebbe altra provvidenza tanto per questo che pel sud.<sup>o</sup> orfanotrofio, che quella di portare l'interesse de' capitali alla misura del 5%; ma attesa l'attivazione del sovrano decreto 31 ottobre 1807, la Congregazione di Carità si è già occupata di questo provvedimento.

*Sussidi*

Il netto residuo si converte primieramente in 13 doti di £. 11,50 per cadauna; 2<sup>do</sup> in elemosine in contanti a circa mille poveri per annue £. 688,16; 3<sup>zo</sup> nel salario a medici e chirurghi condotti dal comune per assistenza alle famiglie miserabili ed all'ospitale in £. 533,34; 4<sup>to</sup> nel mantenimento di quattro letti nell'ospitale per £. 1.400; essendosi provvidamente derogato alla istituzione di somministrare i

*Modo per accordare i sussidi*

medicinali alle case private, al che non potevasi bastantemente sorvegliare; e finalmente nella distribuzione di sale ai domiciliati poveri del comune per <sup>113/</sup> l'importo di £. 3.695,9, e di farine di grano turco per valore di lire 1.057,56.

Quanto al metodo della distribuzione havvi un piano che ne determina la regola. Le dimande de' poveri sono presentate alla Congregazione, ed esaminate in seduta e se trattasi di soccorso in denaro, in essa ne viene stabilita l'urgenza, e la quantità dell'assegno da pagarsi dalla cassa, e se trattasi di generi, si rilascia a ciascun graziato un viglietto portante in lettera, ed in cifra il numero delle persone di ciascuna famiglia, e la quantità che viene assegnata, apponendovi per maggiore cauzione l'impronto dell'istituto.

Nessun altro provvedimento, a mio senso, può suggerirsi relativamente a questo istituto, fuorché di convertire in denaro le somministrazioni de' generi e ciò per le ragioni già disopra indicate allorché si è trattato nel § 8 del tit.º I dell'istituto della Misericordia di Bergamo.

## Titolo XI

### Comune di Leffe

#### § 1º

### Ospitale degli Infermi

*Comune di Leffe*

*Ospitale degli Infermi*

*Sua fondazione*

Di recente erezione è questo Pio <sup>114/</sup>Istituto, la di cui fondatrice fu la benemerita famiglia Pezzoli d'Albertoni, ed accresciuto di poi dalle testamentarie meritorie disposizioni de' consorti Mosconi. Esso ottenne la di lui legale sussistenza col decreto 14 luglio 1802 di Sua Eccellenza il Vice Ministro per il Culto.

*Locale*

L'edificio lasciatogli in proprietà da' fondatori è di nuova costruzione bene situato, ed in luogo aperto, ma ristretto. Consiste il medesimo in diversi piani, al secondo de' quali trovasi la sala per gli infermi alta, e ventilata, divisa da un tavolato di cotto per separare le due crociere. Nel mezzo havvi un altare, ove si celebra la messa a carico di un altro istituto ed a comodo di tutti gli infermi. Negli altri due piani poi trovansi poche stanze a servizio del luogo.

*Numero de' letti*

Sono disponibili dodici letti, tre de' quali soltanto in caso di affluenza; questi si sono trovati bassi e con panche di legno, e quindi bisognevoli di riforma. Li malati in atto di visita erano uomini quattro, e femmine due.

*Rendite*

La rendita lorda proveniente da beni stabili affittati a denaro, da capitali impiegati al 4%, da censi, ed altri proventi si è di £. 2.969,20 da <sup>115/</sup> cui non resta a dedursi che una piccola somma per titolo di restauri e di imposta prediale.

*Passività*

*Accettaz.º degli infermi ed assistenza medica*

I requisiti per l'accettazione sono la povertà ed il domicilio nel comune, ed il piano per l'economica amministrazione e

<i>Costo degli ammalati</i>	<p>direzione approvato con Decreto 14 giugno 1803 dallo stesso Ministero per il Culto è attualmente in corso. Il medico e chirurgo condotti dal comune assistono gli infermi coll'aggiunta gratificazione quanto al primo di £. 61,47; e rispetto a medicinali si conservano in casa i più necessarj e più frequentemente adoptrati, gli altri si provvedono mediante contratto.</p>
<i>Provvidenze che si propongono</i>	<p>Da quanto poi mi fu rappresentato l'individuale annuo costo di cadaun malato si calcola in £. 250.</p> <p>Un'interna provvidenza è indispensabile nella amministrazione di questo stabilimento, qual è quella di esigere i capitali per farne più lucroso impiego coll' aumentarne l'interesse nelle mani degli attuali debitori.</p>
<i>Concentraz. e di questo spedale con quello di Gandino</i>	<p>La distanza di questo comune di poco più d'un miglio da quello di Gandino, la piccolezza e tenuità di questo ospitale, ed il traslocamento di quello di <sup>116/</sup> Gandino in un locale più ampio potrebbero insinuare la concentrazione, ma riflettendo alla troppo recente epoca di sua fondazione, ed alla speranza, che il dovizioso successore de' fondatori possa apportare qualche sensibile aumento di beneficenza ad un istituto nato in famiglia e nel luogo di sua origine, inclino nell'opinione, che almen per ora non debba farsi alcuna novazione a questo Pio Stabilimento.</p>

## § 2

### Luogo Pio della Misericordia

*Luogo Pio della Misericordia*

*Rendite*

*Passività*

*Sussidj*

*Modo con cui si accordano i sussidj*

*Altri stabilimenti di beneficenza*

Il più riguardevole istituto elemosiniere esistente nel comune è quello della Misericordia beneficato specialmente da Antonio Maria e Bona Mosconi, e da Giò. e Benedetto fratelli Gelmi, la cui rendita proveniente da beni stabili affittati, e da capitali impiegati al 4% è di £. 3.347,13 da depurarsi dalla piccola partita di riparazioni, e delle imposte prediali calcolate in £. 689,23. E qui rispetto ai capitali impiegati al solo 4% occorre l'avvertenza più volte ripetuta. <sup>117/</sup>

La conversione a termini delle rispettive disposizioni consiste nella dispensa di sale sopra ogni individuo del comune pel verosimile importo di £. 789,66; nella somministrazione ai med.<sup>mi</sup> di farine di grano turco una sol volta all'anno pel valore approssimativo di £. 689,6, ed in elemosine in contanti per circa £. 232,25, erogandosi il rimanente in spese di culto, nel salario al medico e chirurgo, e per ultimo in doti a nubili zitelle.

Le somministrazioni summentovate si fanno pubblicamente dagli amministratori dietro avviso al popolo col suono della campana; ma questo metodo, che non trovo bastantemente cautelato, e regolare, merita la superiore riforma.

Affini a questo Istituto ed utilmente aggregabili sono gli altri due, l'uno denominato Pietà Viani e l'altro Mansioneria Gallizioli, il primo de' quali ha una rendita lorda di £.1.720,33

che si converte parte in beneficenza, e parte nella pubblica istruzione; ed il secondo ha un'entrata di £. 628,31 che viene impiegata nella dotazione di 6 povere fanciulle, erogandosi annualmente il residuo in elemosine ai più poveri del comune.

**Titolo XII**  
**Comune di Ardesè** <sup>118/</sup>  
**§ Unico**  
**Casa di Ricovero**

*Comune di Ardesè*

*Casa di Ricovero*

*Fondazione*

Colla disposizione 25 maggio 1527 fu eretta da Antonio Gaffuri la Casa di ricovero, di cui si tratta, che ha la tenuissima rendita di £. 135,13 procedente da capitali impiegati alla misura del 4% ed anche minore, che converrebbe aumentarsi giusta le fatte osservazioni.

*Rendite*

*Locale*

La Casa di proprietà del Luogo Pio serve ad alloggiare poveri di ogni età, condizione e sesso, e la piccola rendita di cui sopra, a somministrare loro qualche mobile, non avendo questo istituto alcun peso di vestiario, mantenimento, né di cura medica o chirurgica. Ciascuno de' ricoverati applicandosi alla coltivazione de' campi, alla filatura di lino o lane, o ad altri lavori si procaccia il proprio sostentamento.

*Sussudj*

**Titolo XIII**  
**Comune di Cividate**  
**§ 1**  
**Ospitale degli Esposti**

*Comune di Cividate*

*Ospitale degli Esposti*

*Fondazione*

Le benefiche disposizioni delli Giugali <sup>119/</sup> Moscardi e Cattaneo dell'anno 1644 diedero origine alla Casa degli Esposti.

*Rendite*

L'annua rendita in beni stabili affittati all'asta, in capitali, censi e livelli attivi ascende a £. 8.289,20, diminuita dai legati perpetui e prestazioni in £. 635,13,2 dalle imposte prediali in £. 1.201,63, e da messe in £. 44,91.

*Numero degli esposti, e spesa per i med.<sup>i</sup>*

Il numero degli esposti è per verosimile di 45 in 50 all'anno, la spesa de' quali, compreso il baliatico ed indumenti ammonta a £. 115,12,8 per cadauno. Una verosimile somma di £. 76,75 viene erogata per assistenza medica, e chirurgica e provvisione de' medicinali. Angusto è il locale ma in salubre posizione.

*Nutrici*

Esistono in luogo alcune nutrici provvisorie per l'allattamento de' bambini fino a tanto che loro si procura una nutrice fissa. Un custode che raccoglie gli esposti, che dà pronta notizia all' amministrazione per l'opportuno elenco, che ricerca le nutrici, ed un inserviente, che ha la cura de' bambini, che veglia sulle nutrici, e che tien conto, e rattoppa gli articoli di vestiario sono gli impiegati interni di questa Pia Casa. <sup>110/</sup>

*Provvidenze da darsi*

Una provvidenza fu invocata dalla cessata amministrazione per alleviare il peso di questo istituto che non corrisponde all'annuo reddito, quale è quella di ripristinare l'antica consuetudine di traslocare annualmente all'Ospitale di Brescia dodici esposti della tenera età di un anno, od al più di due, consuetudine esclusa dall'amministrazione di quell'ospitale da più di un anno, attesa per avventura la rettificazione eseguita dal Dipartimento del Mella. Sudiché non sarà inopportuno l'assumerne le più dettagliate informazioni per quei ripieghi, che possono tendere a sollievo di questo stabilimento, il quale in mancanza di valide ed operative convenzioni, potrebbe ritrovare qualche appoggio presso l'Ospitale Maggiore di Bergamo, capoluogo del Dipartimento a cui appartiene il comune di Civate.

§ 2.<sup>do</sup>*Misericordia vecchia*

## Misericordia Vecchia

*Fondazione*

L'origine di questo istituto è sino da tempo immemorabile, ma due sopravvenute eredità, la prima per testamento del fu arciprete Francesco Beretta <sup>121/</sup> 13 maggio 1746 e l'altra per disposizione di Francesco Furloni 13 dicembre 1749, portarono il reddito di essa alla somma di £. 2.521,73. Diversi pesi fissi fanno deduzione all'anzidetta somma in £. 698,83.

*Redditi**Passività**Sussidi*

Si converte l'entrata nitida nella somministrazione settimanale di due libbre di pane, nella dispensa di sale quattro volte l'anno, in distribuzione di farina di frumento e grano turco sopra teste partecipanti nel computo verosimile di N.º 260, ed in piccolo sussidio alle scuole elementari.

*Modi d'accordarli*

La beneficenza dell'istituto non si estende fuori del circondario del comune. Un ruolo di poveri formato dalla Congregazione di Carità somministra il fondamento alle petizioni, che si fanno al parroco, il quale rilascia loro un biglietto, che viene firmato dagli amministratori, onde esigere dal cassiere la somma assegnata. Allorché poi trattasi della dispensa de' generi, gli stessi amministratori, assistiti dagl' impiegati, esaminano il grado di povertà, ed il numero, di cui è composta la famiglia del petente, e ne determinano il rispettivo assegno. <sup>122/</sup>

*Istituto della Misericordia**Redditi**Passività*

Un altro istituto pure appellato della Misericordia in cui sono concentrati diversi legati ed eredità possiede una cumulativa rendita di £. 1.450,13. Non ha pesi fissi, a riserva delle occorrenti riparazioni al casamento della Misericordia e de' beni stabili dell'eredità Conti pure aggregata, oltre le imposte prediali.

*Sussidi*

La conversione del reddito è determinata dalle relative disposizioni, e consiste in dispensa di generi, limosine in contanti, in dotazioni a 3 giovani povere in £. 8,61 per

cadauna, nel che è affine questo istituto coll'altro qui sopra accennato, e finalmente nel salario a due maestri delle scuole elementari, ed in sollievo del comune pel pagamento del tumulatore de' defunti, nella somministrazione di medicine, e per estinzione di debiti comunali.

*Provvedimenti che si propongono*

La minutezza delle partite di erogazione, e la tenuità stessa dell'istituto mi dispensano dall'entrare in ulteriore dettaglio, proponendo però, che per semplificazione dell'amministrazione e per l'analogia, che hanno fra di loro queste pie cause, venga di esse formato un solo Istituto <sup>123</sup>/ Elemosiniere.

## Titolo XIV ed ultimo Provvidenze

*Provvidenze generali*

Compiuta in tale modo la descrizione de' varj e principali stabilimenti del Dipartim.<sup>to</sup> del Serio, ora non mi rimane, giusta l'ordine propostomi, che di favellare delle provvidenze relative alle concentrazioni, traslocazioni, ed applicazioni di rendite da me ne' diversi luoghi già toccate, onde, oltre le speciali provvidenze interne, venga migliorata anche nel suo complesso l'amministrazione, e la marcia degli Istituti di Pubblica Beneficenza del predetto dipartimento.

*Ospitale Maggiore di Bergamo =*

La convenienza di sgravare, per quanto è possibile, gli Istituti d'infermi e di esposti, dal mantenimento, e dalla cura de' cronici, incurabili, invalidi, ed impotenti mi fece nascere l'utile pensiero di applicare questa massima anche all'Ospitale Maggiore di Bergamo. Si è accennato al § 1 Titolo I° di questo capo, che andando unita a questo stabilimento la Casa degli Esposti, rimangono a di lui peso molti infelici, che per la loro infermità, cattiva <sup>124</sup>/ conformazione di corpo, o per l'età loro, sarebbe cosa barbara ed inumana di licenziare da quella Pia Casa nella quale da bambini innocenti furono ricoverati. Altronde essendosi di sopra rilevato, ed in più luoghi ripetuto, essere vantaggioso e provvido divisamento il togliere la frammischianza del vario genere di ricoverati in un medesimo ritiro, io credo di proporre che questi sventurati siano trasferiti alla Pia Casa de' Mendicanti di S.<sup>†</sup> Carlo la quale è, a mio parere, quella che possa convenientemente servire all'asilo de' vecchi, incurabili ed impotenti, come di leggieri potrà apparire allorché di essa si avrà più abbasso a favellare.

*Ospitale Azzanelli =*

Questo Pio Istituto, che sebbene porti il titolo di ospedale, altro non è che una fondazione diretta a soccorrere con medica e chirurgica assistenza, e co' medicinali in propria

Casa i poveri malati come si è veduto al § 2 del detto Tit.º Iº merita, per mio sentimento, un'utile concentrazione. Un eguale separato istituto esisteva eziandio nella capitale del Regno detto Luogo Pio S<sup>ta</sup> Corona. L'esperienza maestra delle cose <sup>125/</sup> ha dimostrato che l'unione all'ospitale fosse un regolare e più economico provvedimento, come tuttavia si osserva. L'analogia di questi istituti fra di loro, l'economia che si ottiene da una sola officina farmaceutica, il vantaggio di avere medicine di migliore qualità e meglio preparate e la maggiore vigilanza nel distinguere i veri infermi da coloro che fingono di esserlo per ispeculazione, o per avidità di lucro valgono assai più degli esempi a convincere dell'utilità di questa misura. Si applichino quindi all'Ospitale Maggiore le rendite di questo Pio Luogo, e ferma la istituzione de' benefattori a favore di quella parte di abitanti che ne ha il diritto, siano dall'ospitale sudd.º somministrate le medicine, ed assistiti gli infermi con que' metodi che si troveranno più comodi alla popolazione contemplata da benefici istitutori.

*Ospitale di S. † Tommaso =* Dalla breve descrizione esposta nel § 3<sup>zo</sup> del suddetto Tit. Iº si è veduto quanto tenue sia l'Ospitale di S. † Tommaso, e quanto malamente siano alloggiate le vecchie croniche che ivi si ricoverano. Rimontisi al pensiero di <sup>126/</sup> semplificare gli Istituti di Pubblica Beneficenza ed a primo colpo d'occhio ciascuno vede che la soppressione e la concentrazione di esso è invocata dalle stesse ragioni sopra analizzate, e che applicandone la piccola rendita al Luogo Pio de' Mendicanti di S. † Carlo le incurabili potranno avere un migliore e più conveniente asilo.

*Ospitale di S. <sup>ta</sup> Maria =  
Maddalena:* La mostruosa frammischiatura di vecchj invalidi, di fatui di amendue i sessi, e di ogni età, e de' pazzi, e frenetici di cui si è parlato al § 4 di d.º Tit.º ha suggerito l'ottimo pensiero di togliere questo inconveniente, e di ridurre l'ampio suo locale ad un ospitale pe' soli pazzi e frenetici di cui manca il comune di Bergamo. Una conferenza da me tenuta in atto di visita coll'Ispettore capo chirurgo dell'Ospitale Maggiore, e col medico Galli addetto al d.º Pio Luogo della Maddalena, mi ha convinto che scaricando il med.<sup>mo</sup> da tutti quegli altri ricoverati, che meglio si potrebbero collocare nel già ripetuto Pio Luogo de' Mendicanti, verrebbe mediante un piano interno bene immaginato <sup>127/</sup> a stabilirsi il necessario ritiro de' pazzi, e de' frenetici senza alcuna frammischiatura, il che meglio contribuirebbe alla loro assistenza, e cura, e fornirebbe alla città un asilo tanto necessario anche per quelle agiate famiglie che ivi avrebbero il mezzo, col pagamento di una giusta ed equa pensione onde ridonarsi all'interna tranquillità, che non può aversi allorché in una privata casa dee assistersi un infelice di tal genere.

*Ospitale de' Mendicanti =  
di S. <sup>†</sup> Carlo*

Si è osservato al § 5 di detto Tit.º Iº che in questa Pia Casa di S. <sup>†</sup> Carlo si ricoverano impotenti, invalidi, incurabili ed orfani di amendue i sessi. Non fa bisogno di molto discorso per comprendere che l'interiore governo di un così disparato genere di ricoverati non può avere una marcia stabile e regolare. Se si è trovato necessario per la buona assistenza, ed educazione degli orfanotrofj di erigere separate case per i maschj, e per le femmine, quanto più necessario dovrà reputarsi non solo di questi dividere, ma di staccarli da un istituto che nel locale stesso riceve ed alloggia <sup>128</sup>/ uomini e donne in età cadente, o da mali incurabilmente affette. Per rendere quindi alla maggiore perfezione questo stabilimento, io sarei di avviso, che ritenuta la Casa di S. <sup>†</sup> Carlo per solo ricovero de' vecchj cronici ed incurabili di amendue i sessi, come più volte si è avvertito, siano traslocati gli orfani all'Orfanotrofio de' Poveri di S. <sup>†</sup> Martino e le orfane al Luogo Pio detto delle Orfane, come si è toccato di volo ne' relativi § 6 e 7 del detto Tit. Iº. L'ampio fabbricato, e la sufficiente capacità di esso, la buona educazione ed i regolamenti in corso di amendue questi orfanotrofi non lasciano ombra di dubbio che possa con grande utilità proporsene la traslocazione, migliorando in tal guisa la Pia Casa de' Mendicanti, e riducendola alla primiera sua istituzione e ad un più semplice interno andamento.

*Luogo Pio della Mise =  
ricordia Maggiore*

L'istituto elemosiniere della Misericordia Maggiore, di cui si è favellato al § 11<sup>mo</sup> del predetto Tit.º, deve a mio vedere divenire il centro tutti i lasciti diretti al soccorso de' poveri a titolo di doti e <sup>129</sup>/ di limosine in contanti, e di distribuzione di generi.

Il Consorzio de' Carcerati da me descritto al susseguente § 12, e tanti altri, che giusta il mio proposito non ho creduto di analizzare o per la loro tenuità o per la loro frammischiatura con altri oggetti di culto o di pubblica istruzione potrebbero con felice successo aggregarsi al Luogo Pio della Misericordia. Questi sono l'eredità Ghislandi, il Sovvegno, e la Misericordia di S. <sup>†</sup> Vigilio, per i quali non incontrasi alcuna difficoltà essendo già amministrati dalla Congregazione di Carità. Altri sarebbero i Consorzi di Borgo S. <sup>†</sup> Leonardo, di Borgo Pignolo, di Borgo S. <sup>†</sup> Tommaso, del Pozzo Bianco, del Borgo Canale, del Borgo S. <sup>†</sup> Lorenzo, di S. <sup>†</sup> Giovanni, e di S. <sup>†</sup> Spirito, e di altro S. <sup>†</sup> Giovanni. Siccome però di questi non è ancora bene definito il principale caratteristico per rilevare se essi appartengano alle fabbricerie delle rispettive chiese parrocchiali o alla Congregazione di Carità, così a questo proposito mi limito a progettarne la riunione, dopo la chiara <sup>130</sup>/verificazione del loro titolo. Quanto poi al Luogo Pio della Pietà ed alla Commissaria Verdura essendo misti di giuspadronato di alcune famiglie, sebbene utile riesca la loro

aggregazione non ardirei di tosto proporla, se non dopo l'esame del titolo e del giustapadronato ed anche, ove occorra, sentiti gli interessati.

In generale però questa concentrazione non potrebbe non essere assai vantaggiosa e dal lato dell'amministrazione e da quello della conversione. Un solo piano disciplinare bene cautelato, un metodo uniforme di distribuzione, una marcia più celere, e spedita, una semplificazione di registri e di carteggio, ed un risparmio sensibile nelle interne spese, sarebbero l'utile risultato di questa provvidenza che si è veduta adottata con esito felice ne' passati tempi e presso altri governi dell'Europa.

La Congregazione di Carità pertanto potrebbe, a mio avviso, in conseguenza di queste massime, entrare nel più minuto dettaglio e proporre col piano disciplinare di distribuzione di cui ho già a suo luogo <sup>131/</sup> favellato, anche il progetto di queste aggregazioni, previo l'esame de' titoli e colle di sopra marcate avvertenze.

*Monte di Grano detto=  
dell'Abbondanza*

Dopo la descrizione del Sacro Monte di Pietà e di quello dell'Abbondanza ai § 13 e 14 del succitato Tit.<sup>o</sup>, mi è occorso di rilevare che utile sarebbe stata la soppressione di questo, e la conseguente applicazione della dote di lui all'altro più ragguardevole de' Pegni. Si è osservato, che questo istituto tende a mantenere ne' tempi di carestia la vendita pubblica de' grani a prezzi più moderati. Utile, e provvida a sollievo della classe indigente è questa istituzione, ma i nuovi metodi di annona attualmente vigenti e molto più la tenuità del fondo rimasto a questo benefico intento persuadono dell'inefficacia del soccorso, il quale non può ottenersi, se non che o da un ammasso od emporio considerevole di grani da aprirsi al caso di penuria, o da un ragguardevole capitale in numerario da impiegarsi negli abbonamenti ai venditori del genere. Ora il piccolo fondo di sole £. 9.320,53.9 composto dal valore del grano <sup>132/</sup> esistente in natura e da pochi crediti capitali, come si è nella sua sede avvertito, è troppo scarso a produrre l'effetto contemplato da primi istitutori, e quindi dalla vendita del genere, e dalla riscossione od assegnamento de' capitali si potrà più utilmente apportare un aumento al Monte de' pegni diretto egualmente al sussidio de' bisognosi.

Prima però di passare alle provvidenze relative agli altri istituti del dipartimento non mi asterrò dal dare un cenno anche su i modi onde dare esecuzione alle concentrazioni, ed ai traslocamenti de' quali ho trattato rispetto al Comune di Bergamo. La Congregazione di Carità più minutamente informata delle rendite rispettive, ed il Governo coll'ajuto de' bilanci potranno più agevolmente somministrare lumi a questo proposito.

La Casa degli Invalidi, ossia de' Mandicanti di S.<sup>†</sup> Carlo,

potrebbe essere caricata al complesso degli Istituti elemosinieri, se si riflette principalmente che questi esseri sono appunto quelli che, quando rimanessero alle loro case avrebbero maggiore diritto <sup>133/</sup> alla partecipazione del soccorso delle limosine, e la reintegrazione dovuta ai LL. PP. dei Poveri di S.<sup>†</sup> Martino e delle Orfane per la traslocazione de' fanciulli e delle fanciulle, potrebbe aversi coll'applicazione delle rendite attuali della Pia Casa de' Mendicanti a favore parte dell'uno e parte dell'altro orfanotrofio.

E siccome coi progetti di sopra indicati sarebbero tanto l'Ospitale Maggiore, quanto quello della Maddalena scaricati degli incurabili, e de' cronici, così un altro sussidio verrebbe recato ad amendue quegli stabilimenti coll'impiego che delle loro entrate farebbero a beneficio rispettivamente degli infermi, ed esposti, e de' pazzi, e frenetici, la cui classe merita principalmente la contemplazione ed il soccorso dei benefici testatori, e la vigile cura ed assistenza del Governo.

*Istituti Elemosinieri =  
di Treviglio*

Non avendo finalmente nell'atto di mia visita rimarcata la necessità di concentrare altri stabilimenti, come proposi già nel capo I° relativo Dipartimento del Mella, poiché non riscontransi in questo del Serio le circostanze a quel proposito <sup>134/</sup> già analizzate a riserva dell'Ospitale di Leffe, che sebbene vicino a Gandino non ho per le riflessioni accennate al § 1° del Tit.° XI creduto spediente di progettare, io mi restringo alla sola riunione de' varj Istituti Elemosinieri sparsi ne' diversi comuni.

Esistono in Treviglio l'altre volte appellato Ospitale de' Pellegrini, l'eredità Gallinoni e la sostanza Ferrandi. La loro rendita è convertibile in doti, elemosine, ed altri soccorsi, come mi avvenne di avvertire al Tit.° II § 2. Ciò basta per persuadere dell'utilità della concentrazione in un solo Istituto Elemosiniere.

*Pie cause in Caravaggio =  
ed in Martinengo*

Le Pie Cause in Caravaggio appellate Merisio e Lanti e tutte le altre accennate nel particolare mio rapporto del giorno 18 giugno p.° p.° N° 214 marcato al Tit.° IV § 2, non che quelle in Martinengo per elemosine, doti, e vestiario, di cui nel § 2 del Tit.° VIII sono meritevoli di un' aggregazione, e per l'indole loro e per la semplificazione d'amministrazione e di conversione.

*Luogo Pio della Misericordia =  
in Leffe*

Diversi istituti di elemosine, e doti si <sup>135/</sup> ritrovano in Leffe, ove esiste il primario di essi denominato della Misericordia. A questo crederei potessero aggregarsi le due pie cause, l'una detta Pietà Viani e l'altra mansioneria Gallizioli di cui si è fatto cenno nel § 2 del Tit.° XI. Le riflessioni già esposte per dimostrare l'utilità di siffatte riunioni mi dispensano da una noiosa ripetizione.

*Misericordia Vecchia, e =  
Nuova in Cividate*

Il Tit.º XIII al § 2 somministra una idea compiuta degli istituti appellati Misericordia Vecchia e Misericordia Nuova esistenti nel comune di Cividate. Questa è fin d'ora un aggregato di eredità e di varj legati per la complessiva rendita di annue £. 1.450,13; e quella consiste nelle eredità Beretta e Furloni già riunite dell'entrata annua di £. 2.521,73. La conversione de' redditi di amendue questi istituti è ordinata in limosine in contanti, in distribuzione di generi, in doti, ed in poca parte all'istruzione de' poveri fanciulli. Una sola amministrazione ed un solo sistema di riparto saranno atti a <sup>136/</sup> fare prosperare mercé l'aggregazione anche questo ramo di beneficenza a sollievo degl'indigenti contemplati nelle pie disposizioni de' benemeriti testatori.

Chiudo questo mio rapporto sugli stabilimenti del Dipartimento del Serio rinnovando l'osservazione, che quando nella molteplicità de' piccoli istituti di elemosine, o di doti se ne rilevassero altri, non debba lasciarsi sfuggire la provvidenza della concentrazione, come quella da cui (giova ripeterlo) principalmente può aversi un utile risultato a beneficio de' poveri, una più regolare amministrazione, e la più facile sorveglianza dell'occhio del Governo.

In adempimento pertanto delle Sovrane prescrizioni presento il mio travaglio sperando che il Governo possa aggradire questa mia fatica, che non solo per dovere, ma pel vantaggio eziandio degli stabilimenti di pubblica beneficenza, in quanto il tenue mio intendimento ha saputo somministrarmi, ho intrapreso colla <sup>137/</sup> scorta della visita ed ispezione, come avrò l'onore di proseguire anche negli altri Dipartimenti compresi nel mio Circondario allorché mi sarà commesso di terminare il giro prescritto dai Governativi Decreti.

*A. Strigelli*

## Capo II

### Degli Stabilimenti di pubblica Beneficenza nel Dipartimento del Serio

Ospitali dediti, una separata per il Leprosi,  
Defanatori, quattro e cinque case di  
Ricovero si trovano nel Dipartimento  
del Serio oltre molti Istituti Eleme-  
ntari, ed alcuni Monti di pegni e di  
grani. Nella classe di questi ultimi mi  
restringerò a favellare di principali,  
secondo l'ordine progressivo da me  
già divisato.

#### Titolo I

##### Comune di Bergamo

§ 1.

##### Ospitale Maggiore degli infermi, di Leprosi.

Bergamo

Ospitale maggiore in Bergamo  
sua fondazione

L'Ospitale Maggiore di Bergamo detto  
di S. Maria e di S. Marco ebbe la  
sua nascita epoca di sua fondazione sine  
dall'anno 1457. Questa Città era  
fornita di undici luoghi ben antichi,  
sino denominati Ospedali sparsi anche  
in Borgo, di pertinenza rendita gover-  
nati sotto differenti forme, e diretti  
da alcune Università o da private  
persone. Volendo quindi i bracci alle

farai prosperare meriti l'aggre-  
gazione anche questo ramo di Bene-  
ficenza a Sotto ~~era~~ degli indigenti  
contemplati nelle pie disposizioni  
di benemeriti Testatori.

Chiedo questo mio rapporto sugli Stabi-  
menti del Dipartimento del Reno,  
rinnovando l'esortazione, che  
quando nella molteplicità dei  
piccoli Istituti di Almonace, e di  
doti se ne rilevassero altri, non  
debba lasciarsi sfuggire l'oppor-  
tunità della concentrazione,  
come quella, da cui (giòvanpete-  
ro) principalmente può averci  
un utile risultato a beneficio di  
poveri, una più regolare am-  
ministrazione, e la più facile  
sorveglianza dell'occhio del Gov-  
no.

Al adempimento pertanto delle Sovrane  
prescrizioni presento il mio tra-  
vaglio, sperando, che il Governo  
possa aggredire questa mia  
fatica, che non solo per dovere,  
ma pel vantaggio grandio degli  
Stadimenti di pubblica Bene-  
ficenza, in quanto il tenne mio  
intendimento ha saputo som-  
ministrarmi, ho intrapreso colla

Scorta

scorta della visita, ed ispezione, come avrò l'onore di proseguire anche negli altri Dipartimenti compresi nel mio Circondario, allorchè mi sarà commesso di terminare il giro prefisso dai Governativi Decreti.

A. Bigelli